Anno 104 Numero 82

venerdì 7 sabato 8 aprile 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1380): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via [illegible] 32 - Centralino telefonico automatico 65.88 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.065, 658.044 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16121 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 700 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 750 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione [illegible] 300, graduati il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana [illegible]) - Economici: vedere rubriche

L'offensiva comunista in VIETNAM

Questo soldato sudvietnamita è rimasto gravemente ferito dallo scoppio d'una mina mentre viaggiava allo scoperto sul carro armato che si vede nello sfondo (Telefoto Upi)

NIXON invia rinforzi aerei

Giunge una prima squadriglia di velocissimi «F 105» Settecento apparecchi già impegnati nel contrattacco

nostro servizio

Saigon, venerdì sera.

Per il secondo giorno consecutivo decine di aerei americani e incrociatori della flotta statunitense hanno bombardato obiettivi nemici nella provincia di Huè e postazioni nordvietnamite nel settore meridionale del Vietnam del Nord. Un incrociatore americano è stato colpito dall'artiglieria comunista mentre bombardava obiettivi nemici a sud della fascia smilitarizzata. Tre marinai sono rimasti feriti.

Si calcola che gli aerei impegnati in questa massiccia operazione per arginare l'offensiva nord-vietnamita siano circa 700. Gli obiettivi delle loro incursioni e dei tiri da parte delle unità della Settima Flotta sono le postazioni di missili a nord della fascia smilitarizzata e le rampe di lancio che i comunisti stanno installando anche a sud, nel territorio strappato ai sudvietnamiti, depositi di carburante e concentramenti di truppe.

Nelle prossime ore le forze aeree che già operano in questo settore saranno raggiunte da una squadriglia di caccia-bombardieri del tipo «F 105» provenienti dalla base aerea di McConnell, nel Kansas. Si tratta di 18 aerei, della serie più moderna e veloce di cui dispone attualmente la «U. S. Air Force», capace di superare la velocità di due Mac (oltre duemila chilometri orari) e dotati d'una lunga autonomia. Pur mancando conferme di ciò da parte del comando americano, si ritiene che altre squadriglie di «F 105» giungeranno successivamente in Vietnam, a meno che la situazio-

(Continua in 2ª pagina)

Weekend in carcere

LISBONA — Il Parlamento portoghese è chiamato ad approvare un disegno di legge che prevede la possibilità per i condannati a pene detentive minori di scontare il termine «a rate» durante i weekend.

Al vertice della Cia

WASHINGTON — La Commissione senatoriale per le forze armate ha approvato ieri la nomina del generale Vernon Walters al posto di vicedirettore della Cia, il che lo porrà virtualmente in grado di dirigere giornalmente le attività di questo organismo.

Mille anni di carcere

DALLAS — Mille anni di reclusione sono stati inflitti ieri a Dallas ad un ragazzo di 19 anni, Henry Bell, accusato di avere violentato una giovane di 12 anni. La giuria, composta da sette uomini e cinque donne, è restata in camera di consiglio per mezz'ora.

La comitiva tornava da un dancing di ASTI

Auto guidata da un ragazzo si spezza in due contro un albero morti i cinque torinesi a bordo

Le vittime sono tre giovani e due ragazze - Il guidatore ha perso il controllo della «125» di suo padre, in una curva molto stretta a Bramairate - Sono deceduti pochi minuti dopo l'incidente

Cinque giovani torinesi sono morti stanotte all'una in uno spaventoso incidente d'auto alle porte di Asti. Rientravano a Torino dopo aver passato la sera in una discoteca — il «Caline» club — di via Alfieri. Sono Pier Giorgio De Marchi, 20 anni, corso Monte Grappa 22; Franco Luchetti, 21 anni, corso Unione Sovietica 123; Paolo Del Devoto, 18 anni, via Goffredo Casalis 63; Angela Gatti, 22 anni, via Sospello 173/7 e Luciana De Lucca, 22 anni, via Chiesa 14.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Asti, al volante c'era il De Marchi. L'auto, una Fiat 125 intestata al padre, viaggiava a velocità molto sostenuta: il contachilometri è rimasto bloccato con l'indice sui 165 km. In località Bramairate c'è una curva tristemente famosa, gli abitanti del posto la chiamano «la curva della morte». E' a gomito, molto stretta. Di fianco c'è un prato in lieve discesa, con due alberi centenari e le carcasse di due auto distrutte in incidenti precedenti.

Angela Gatti, 22 anni

Sull'asfalto non ci sono le tracce di una sbandata. L'auto devia da destra a sinistra e finisce nel prato. Un disperato tentativo di riportarla in carreggiata non fa altro che peggiorare la situazione. Evita per un soffio il primo albero, ma si schianta contro il secondo. Rimane tranciata in due: la parte anteriore si stacca, i pezzi del motore sono sparsi per alcune decine di metri. La parte posteriore si accartoccia al tronco.

L'auto spezzata in due dopo il terribile schianto. Il tachimetro è rimasto fermo sul 165

Sul sedile posteriore ci sono le due ragazze. I loro corpi sono orribilmente martoriati. Si sentono gemiti ed urla di dolore. Macchine di passaggio si arrestano, vengono chiamate le ambulanze da Asti. E' difficile estrarre i corpi. Necessitano tutti i tentativi degli infermieri per ria-

(Continua in 4ª pagina)

Brutale episodio stanotte

Due svedesi aggredite e seviziate a Milano

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Due bellissime svedesi sono state aggredite e seviziate la notte scorsa da tre giovani che, prima di abbandonarle stremate e sconvolte, le hanno selvaggiamente picchiate. Una delle due ragazze è ora ricoverata al Policlinico, dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni e lesioni guaribili in 25 giorni; l'altra ha riportato uno choc e contusioni varie.

Le due giovani, Margaret Karlsson, 30 anni, originaria di Stoccolma, da qualche tempo abitante a Milano (dove lavora come stilista di moda) in via Simone D'Orsenigo 3, ed Helena Johansson, 29 anni, da pochi giorni ospite della Karlsson, hanno accettato di attaccare discorso con tre giovani in un bar della zona

(Continua in 2ª pagina)

Accordo raggiunto per i ferrovieri Parastatali: acconto dal 1° aprile

In giornata la risposta definitiva dei sindacati - La legge che dispone il riassetto del parastato (e che prevede l'acconto di 12 mila lire mensili sui futuri miglioramenti) sarà approvata dal governo nel corso della prossima settimana e presentata alle Camere subito dopo le elezioni

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Due importanti notizie sindacali: i ferrovieri hanno raggiunto un accordo e i parastatali avranno un acconto sui futuri miglioramenti.

Ferrovieri — «*E' stata raggiunta un'intesa sulla piattaforma rivendicativa dei ferrovieri*»: lo ha dichiarato il ministro dei Trasporti Scalfaro, al termine di una riunione con i sindacati della Cgil, Cisl e Uil cominciata alle 17 di ieri e conclusasi alla mezzanotte al ministero. Oggi i sindacati daranno una risposta definitiva, dopo aver valutato collegialmente i risultati dell'incontro.

Scalfaro ha precisato: «*Ritengo personalmente positiva la conclusione delle laboriose trattative perché credo che una certa serenità politica in un settore tanto importante e in un momento tanto delicato della vita nazionale rappresenti un "attivo" politico di considerevole portata*».

Parastatali — Il governo, nella prossima riunione collegiale in programma per la settimana ventura, approverà la legge che dispone il riassetto del parastato. Con lo stesso provvedimento — che sarà presentato alle Camere subito dopo le elezioni — il Tesoro autorizzerà gli enti del parastato a concedere 12 mila lire per dodici mensilità a tutto il personale, come acconto sui futuri miglioramenti. Queste informazioni sono state date ieri dal ministro del Lavoro Donat-Cattin ai sindacati del parastatali. La decorrenza dell'acconto è prevista dal 1° aprile.

r. r.

DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

CARLO CASALEGNO risponde ai lettori

Parole, parole

Il signor L. S. G., in un'arguta lettera dal titolo «Carosello tra le elezioni», suggerisce una riforma della Tribuna elettorale, divenuta un inutile «dialogo tra sordi»:

«**A mio avviso, converrebbe che i moderatori ponessero ai politici domande precise: il suo partito approva il controllo delle nascite? la pena capitale? la conflittualità permanente? la partecipazione del msi al governo? la repubblica presidenziale? E così via. In possesso del "sì" e del "no", gli elettori potrebbero compiere una scelta razionale**».

Alla prima lettura, vien fatto d'accogliere con entusiasmo la proposta: quest'interrogatorio, da processo alla Perry Mason («Non divaghi, risponda sì o no»), sostituirebbe i dati precisi e gl'impegni programmatici alle parole fumose, la concessione alla propaganda, il contatto immediato con i problemi del Paese all'autodifesa generica. Non sarebbe inutile che gli oratori di Tribuna elettorale, ricordando che la tv mal sopporta l'eloquenza da comizio, tenessero presente il monito di questa lettera.

Ma, a ripensarci bene, ci si accorge che neppure quest'interrogatorio asciutto, con risposte non sfumate o non motivate, consentirebbe una scelta razionale. Nessun problema politico è semplice, le equazioni della vita pubblica in un Paese moderno contengono sempre molte incognite. Ogni scelta prende significato dal perché, dal come e dal quando; e ogni partito ha un suo modo d'interpretare, o di realizzare, i principi che quasi tutte le formazioni politiche condividono. *Quale* libertà, *quale* giustizia, *quale* eguaglianza ci propongono dc, socialdemocratici, comunisti? E, infine, la vita politica non è soltanto razionalità: c'è elemento sentimentale, emotivo, in tutte le scelte primarie. La storia insegna che è più facile morire per un segno anziché per un programma.

Heil Hitler!

La signora A. M., che si dichiara «democratica convinta», mi accusa di malafede e faziosità «insuperabile» per un duro commento sulle opinioni dei gruppuscoli neofascisti e dichiara:

«"**I deliri neo-hitleriani, le rozze nostalgie autoritarie dei fascisti di Treviso" non disgustano affatto — come Ella afferma — ogni persona civile...**».

E' questione di mettersi d'accordo sul significato di quest'ultima parola: civiltà. Se con essa s'intende rispetto della persona umana, rifiuto della cieca violenza, culto della ragione e della tolleranza, senza non dico dell'astratta giustizia, ma almeno di un'elementare fraternità, i deliri neo-hitleriani sono incivili e repellenti. E nelle ideologie che il gruppo di Treviso accettava e predicava, c'è tutta la rozzezza fanatica dei principi nazisti: il razzismo, l'antisemitismo, il delirio nazionalistico del Terzo Reich, la mistica «del ferro e del sangue», l'odio per ogni conquista della civiltà moderna, la fuga dalla realtà. Personalmente, ritengo che in uno Stato democratico predicare queste idee non sia un crimine di competenza della Magistratura; certo è un delitto

Carlo Casalegno

(Continua in 2ª pagina)

borse

Mercato in ripresa

Quotazioni a pagina 11

BIELLA: ladro spara e ferisce un carabiniere

(servizio a pag. 11)

Per mezzo minuto la Fatina eliminata

Marilena Buttafarro non ha perso il sorriso

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Serena, compita, Marilena Buttafarro è uscita in punta di piedi dalla scena televisiva. Anche ieri ha raddoppiato, ma il concorrente toscano Paolini ha guadagnato più di lei. Nessun dramma quindi: ha devoluto la somma vinta ieri — 3 milioni 150 mila lire — a Specchio dei tempi de La Stampa.

La rivedremo con piacere per la sfida tra campioni prevista per il mese prossimo. Con la cifra di 33 milioni 20 mila lire Marilena Buttafarro è al secondo posto, dopo Inardi, nella graduatoria del *Rischiatutto*. Ecco la cronaca stenografica dell'emozionante trasmissione di ieri sera.

Dopo le dieci domande preliminari, questa è la situazione iniziale: Buttafarro 250 mila lire, Paolini 250 mila lire, Incardona 200 mila lire.

Paolini — Pittura dell'Ottocento da 40 mila. (Rischio, 240 mila lire).

Bongiorno — (Fotografia). Come si chiama l'autore di questo quadro dal titolo *Nel grano?*

Paolini — Giuseppe De Nittis (esatto, sale a 400 mila lire).

Paolini — Pittura dell'Ottocento da 80 mila.

Bongiorno — (Filmato).

(Continua in 3ª pagina)

DISCORRIAMO DEI FATTI NOSTRI

(Segue dalla 1ª pagina)

contro l'intelligenza e il senso morale.

Non soltanto in Italia ci sono gruppetti che, a ventisette anni dalla fine della guerra più sanguinosa della storia, innalzano la svastica e gridano *Heil Hitler!*: se ne incontrano in Svezia e negli Stati Uniti, in Francia e in Inghilterra. Apparterrebbero ad un macabro e disgustoso folclore se qualche volta non tentassero di tradurre in azione le loro idee, non giocassero con le rivoltelle e la dinamite, non trovassero finanziatori e complici: gente, questa, pronta a servirsene per «mettere a posto» i sindacati o liquidare i gruppuscoli violenti dell'estrema sinistra. Sono i nostalgici del «Nuovo Ordine» nazista. Signora, Lei che si dichiara «democratica convinta», si astenga di appoggiarli concentrando la sua avversione tutta o soltanto contro i sogni rivoluzionari e le violenze stolide (da reprimere e punire, ma con la forza dello Stato) vestite di rosso?

Consumismo

Il signor B. T. torna su un lontano articolo di Natalia Ginzburg, «La parola libertà», per affermare con garbata polemica che i giovani nella società d'oggi, malgrado il regime democratico, non possono sentirsi liberi:

«Rimangono la costrizione morale, la schiavitù ideologica, l'obbligo al "consumo"... Contro di noi la società adopera le armi sottili del condizionamento psicologico, ci martella con una pubblicità ossessionante, ci alletta con prodotti effimeri sollecitando il nostro lato peggiore: l'egoismo. Ne verremo fuori solo con una rivoluzione interiore individuale, conquistando il diritto alle libere scelte riguardanti noi stessi, scuotendo i dogmi religiosi e politici di cui siamo diventati schiavi».

E' una lettera che molte migliaia di giovani, penso, sarebbero pronti a firmare. La protesta giovanile, fenomeno di tutte le società evolute contemporanee, nasce dallo stato d'animo riassunto dal nostro lettore: variano le manifestazioni e in parte le motivazioni del dissenso, ma la sostanza è sempre la stessa. E non sarò io a negare (sarebbe puerile tentarlo, dopo tanti studi seri) che i giovani abbiano solidi motivi per non vedere nell'epoca nostra una età dell'oro: la sguaiatezza della corsa al benessere e l'assurda sproporzione tra consumi privati e servizi sociali, la crisi dei valori tradizionali e l'arretratezza delle strutture pubbliche, le difficoltà dell'inserimento nella vita professionale e gl'incubi indicati dai futurologi. Né sorriderò dell'ingenua speranza in una «rivoluzione interiore» che realizzi un laico Regno di Dio: l'umanità la sogna da migliaia d'anni.

Ma vorrei anche far osservare quanto ci sia di astratto o di antistorico in certe critiche dei giovani alla società contemporanea. C'è un'alienazione molto peggiore di quella portata dal mondo industriale: l'alienazione della miseria. C'è un condizionamento più severo di quello imposto dalla televisione e dalla pubblicità: i rigidi pregiudizi e le regole ferree della società agricola chiusa. La polemica contro il «consumismo» è, in larga misura, il rifiuto d'un modo di vivere che ha alleviato la fatica e la pena dell'esistenza quotidiana, agli uomini e più ancora alle donne. E nell'Occidente europeo, infine, chi può ancora sentirsi schiavo dei dogmi?

Polemiche sui Savoia

Quando si scrive sulla storia vicina o remota dei Savoia, le repliche dei lettori non mancano mai: segno che il tema appassiona ancora. Dopo la recensione al *Vittorio Emanuele II* di Mack Smith, da Alassio la signora J. O. mi chiede di

«ricordare in un altro articolo che c'è un solo Savoia, prima e dopo Vittorio Emanuele II, si può riconoscere una personalità fuori del comune: Carlo Emanuele I».

Non appartengo alla schiera degli agiografi, ma non mi sembra equo, gentile signora, un giudizio così severo sulla dinastia sabauda. Più di Carlo Emanuele I ammiro, per la qualità e i risultati dell'opera politica, Emanuele Filiberto e Vittorio Amedeo II; e tra le personalità «fuori del comune» non dimenticherei il duca Amedeo VIII, il più amletico dei Savoia, che lasciò il trono per diventare antipapa e morì in convento. Altri ancora meritano un alto riconoscimento? Forse sì, ma non ne trarrei una condanna della famiglia: i grandi personaggi son rari in tutte le dinastie.

Sempre per quella recensione, il signor E. F. R. mi rimprovera d'aver scritto che Vittorio Emanuele II fu il primo re d'Italia:

«Primo re d'Italia fu Arduino d'Ivrea. E combatté contro il prepotere del Papato... di cui dopo mille anni siamo ancora schiavi».

Arduino fu incoronato re d'Italia, come gl'imperatori tedeschi o Napoleone; non costruì lo Stato unitario nazionale italiano, che nel Mille era del tutto impensabile. Questo titolo di gloria spetta soltanto a Vittorio Emanuele. E vorrei aggiungere che questi più di Arduino «combatté il prepotere del Papato», ponendo fine al dominio temporale, sanzionando la legislazione laica di Siccardi, Cavour, Minghetti... Che poi l'Italia sia ancora schiava del Vaticano, mi sembra una tesi un po' fragile: oggi, per quanto influenti siano i preti, non l'accetterebbe nemmeno un Garibaldi redivivo, nemmeno l'*Asino* di Podrecca.

Carlo Casalegno

Sarà il più grande incontro di tutti i tempi

Un americano contro un russo per diventare re degli scacchi

Di fronte a Belgrado, in giugno, Boris Spassky, attuale campione del mondo, e il giovane Bobby Fischer, che sembra imbattibile - Ha 29 anni, si allena sempre (anche al ristorante) ed ha un gioco imprevedibile

nostro servizio

Mosca, venerdì sera. Mancano ancora più di due mesi all'«incontro del secolo», ma gli scacchisti di ogni continente sono già in fermento. All'inizio della estate sapremo finalmente chi è il più grande giocatore del mondo, e forse di tutti i tempi: l'estroverso, imprevedibile americano Bobby Fischer o il meditativo sovietico Boris Spassky, sulla cui testa è attualmente la corona di re.

La gara decisiva per l'assegnazione del titolo mondiale avrà inizio il 22 giugno e si svolgerà in due «rate»: la prima a Belgrado (dove saranno disputate le 12 partite iniziali) e la seconda a Reykyavik, in Islanda, per le 12 partite finali. I punti saranno assegnati così: uno per la vittoria, mezzo per il pareggio e zero per la sconfitta. Per difendere il suo titolo mondiale, a Spassky bastano solo 12 punti, mentre Fischer ne dovrà totalizzare almeno 12,5 se vuole strappare il primato al rivale.

Sembra proprio che stavolta l'impresa non debba sfuggirgli. La Russia da lungo tempo monopolizza il campionato mondiale degli scacchi, ma è forse giunta l'ora del passaggio delle consegne. La grande maggioranza dei tecnici dà favorito il Fischer, che da un anno a questa parte sembra imbattibile. E lui fa di tutto per alimentare le previsioni di una sua vittoria: «*Odio perdere* — ha detto recentemente in un'intervista — *e per non fare dispiacere a me stesso non perderò nemmeno questa volta*».

Profetico nel linguaggio, sicuro di sé, assolutamente imprevedibile e irrazionale nel suo comportamento di ogni giorno, il ventinovenne «mago» degli scacchi americano sta preparandosi con il puntiglio di uno scolaretto al grande scontro, che lui ha già definito (sembra di risentire la superbia del Cassius Clay di qualche anno fa) «*il più grande avvenimento sportivo della storia*». Ogni giorno si mantiene in perfetta efficienza fisica nuotando e giocando a tennis; non abbandona nemmeno per un attimo la sua scacchiera, tanto è vero che va facendo per occupare al ristorante due tavoli: uno per mangiare e l'altro per esercitarsi nella sua attività.

Di lui parlano tutti in modo entusiastico. Perfino gli specialisti sovietici. L'ex campione del mondo Mikhail Botvinnik, il «padre» russo degli scacchi, ha detto: «*L'abilità di Fischer è un dono di Dio*». E il gran maestro danese Bent Larsen, sconfitto da Fischer in un *round* del campionato mondiale, ha affermato: «*E' una forza essenziale della natura. Va dritto alla meta, senza compromessi. E poi dà tutto se stesso, ogni volta, per vincere la partita. Ora come ora è imbattibile*». Max Euwe, presidente della Federazione internazionale degli scacchi, considera l'asso statunitense il miglior giocatore di tutti i tempi, «*pareggiato forse solo da Paul Morphy, un altro americano che dominò la scena scacchistica mondiale nel secolo scorso*».

Il campione sovietico Boris Spassky

Spassky, ovviamente, è assai preoccupato. E preoccupato è tutto l'*entourage* degli scacchisti sovietici, che lo aiutano da tempo nella preparazione al grande confronto (in Unione Sovietica questo gioco è popolarissimo, i campioni sono idolatrati; su sei milioni di giocatori al mondo, tre sono russi). Ufficialmente però, i responsabili mantengono un certo ottimismo: «*Certo* — dice Victor Baturinsky, direttore del Club degli scacchi di Mosca — *Fischer ha avuto una lunga serie di partite positive ed è un grande giocatore. Ma non dovete dimenticare che anche Spassky lo è, ed ha una grande esperienza e mille risorse. Non lo darei battuto in partenza*».

La battaglia dei nervi è dunque già iniziata. Ed è, forse, la battaglia più dura, perché, da un punto di vista strettamente tecnico, per i due giocatori non esistono praticamente segreti: entrambi sono in grado di far fronte ad una qualsiasi delle migliaia di varianti che si possono presentare nel corso di un torneo. Ciò che può tradirli è perciò soprattutto il nervosismo provocato dall'importanza dello scontro.

E' soprattutto Fischer a patirne. Ed infatti ha chiesto che gli spettatori siano tenuti a debita distanza e che il tavolo di gioco sia solo illuminato da luci indirette.

Comunque vadano le cose, i due superassi avranno di che consolarsi con i soldi che intascheranno. Il vincitore, poi, avrà 138.500 dollari di premio in più: settanta milioni di lire. «*Vale la pena* — ha commentato Fischer — *rompersi il cervello per questo gioco*».

n. s.

L'americano Fischer

Un'altra scoperta che però non dimostra nulla

Anfetamine. Ma Feltrinelli le prese o gliele diedero?

La sostanza, in piccole dosi, è psicostimolante - In forte quantità, invece, ha gli effetti di una droga

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Due indiziati, Saba e Fioroni, che sono scomparsi. Un terzo, Lazagna, che invece è in carcere e pare «sappia», che non parla, non ricorda. I periti d'ufficio e quelli di parte che bisticciano sui risultati degli esami balistici. E poi i gruppi di «tupamaros» in Liguria, la donarite, i legami con Rossi, Vandelli, e forse anche con gruppuscoli veneti. E, ieri, l'annuncio dei primi risultati delle perizie tossicologiche che hanno trovato tracce di anfetamina nel sangue di Giangiacomo Feltrinelli. Sono gli «elementi principali», e sono molti: ma il «caso» è ancora tutto da risolvere.

Anche la scoperta delle anfetamine è importante, importantissima. Ma anche ambivalente. Può essere usata sia da chi sostiene la tesi dell'incidente sul lavoro, sia da chi sostiene quella del tranello, dell'eliminazione. Un po' come tutti gli altri indizi, le altre piste scoperte sinora. Come gli stessi mandati di cattura contro tre elementi di sinistra: chi propende per la disgrazia non cerca altre spiegazioni, chi invece parla di congiura, parla anche di tradimento. E nessun fatto preciso, sinora, può dare con certezza ragione agli uni o agli altri.

Neppure la scoperta delle anfetamine. Sono sostanze stupefacenti, delle quali si parla spesso negli ambienti sportivi, a proposito del «doping». Gli atleti prendono questi farmaci detti psicostimolanti perché danno energia, vigore, lucidità. Ma se presi in forte dose provocano effetti opposti, allucinanti. Come una droga.

Le tracce nel sangue di Feltrinelli, hanno detto i periti in via ufficiosa, sono minime. Questo particolare prova dunque che sono state ingerite in piccola quantità? No: non prova nulla. Potrebbero anche essere state ingerite in forte dose, ma uno o due giorni prima della morte. Quindi il «fatto nuovo» può avere due spiegazioni, una per ciascuna delle due ipotesi. Feltrinelli ha preso spontaneamente le anfetamine per essere più lucido (o anche per avere più coraggio) prima di andare a minare il traliccio. Oppure le anfetamine sono state somministrate a forza a Feltrinelli, pochi giorni prima dell'attentato. Chi lo ha fatto voleva ridurlo in uno stato di semincoscienza in modo che fosse incapace di reagire al momento di portarlo a Segrate.

Dunque le indagini procedono, i fatti nuovi, le scoperte si susseguono, e il «caso» anziché chiarirsi si complica. Sembra che gli inquirenti siano perseguitati dalla sfortuna: dopo giorni di perquisizioni, di interrogatori in Lombardia, Liguria, Veneto non si sono ancora fatti passi avanti concreti. E' quanto è stato rimproverato al procuratore capo De Peppo, ieri pomeriggio, durante una conferenza stampa.

Un cronista gli ha chiesto come mai, al punto cui sono giunte le indagini, non si possa ancora seguire una pista precisa. Il dott. De Peppo si è risentito di questo appunto, quasi come di un'accusa di negligenza. «Quello che stiamo facendo noi per celerità e per completezza — ha risposto — nessuno lo ha mai fatto in Italia».

E in effetti gli inquirenti non si concedono un attimo di sosta. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Guido Viola, è partito da Milano per una località del Veneto, per svolgere alcune indagini sulla morte dell'editore. Il magistrato si sarebbe recato in provincia di Verona. Ieri pomeriggio il dott. Viola era stato a Torino, per una perquisizione nello studio di Lazagna.

g. g.

Lo studente genovese Andrea Marcenaro arrestato ieri è stato interrogato

ALESSANDRIA — Lo scolaro Pietro Conti, 7 anni, da Alluvioni Cambiò, mentre giocava nel cortile di casa, è caduto fratturandosi l'omero sinistro: la prognosi è di un mese.

Le svedesi seviziate

(Segue dalla 1ª pagina)

di Brera. Dopo essere rimasti per un po' nel locale, i tre, che si erano presentati come operatori della radiotelevisione, hanno offerto alle svedesi di fare un giro notturno per Milano con la loro auto, una «Giulia 1300». Le due donne hanno accettato e la comitiva si è diretta subito verso l'Idroscalo.

Qui i tre hanno manifestato le loro intenzioni, aggredendo le due ragazze. Inutilmente le giovani hanno gridato aiuto, i teppisti le hanno picchiate e seviziate. Prima di andarsene hanno strappato loro le borsette, impossessandosi di alcune migliaia di lire, e hanno stracciato i libretti di assegni che le ragazze avevano. Quindi sono fuggiti abbandonandole nei campi. Sconvolte, le giovani sono riuscite ad arrivare alla strada e da un automobilista di passaggio si sono fatte condurre in ospedale.

L'offensiva di Hanoi nel Vietnam del Sud

Un cacciatorpediniere americano colpito dall'artiglieria comunista

(Segue dalla 1ª pagina)

ne non si sdrammatizzi rapidamente.

Nulla lascia però prevedere che ciò sia imminente. Al contrario, la pressione comunista su Quang Tri e su Huè non dà segno di alleggerirsi. I nordvietnamiti avrebbero impegnato nell'operazione contro questi due centri l'ottanta per cento delle forze impiegate nell'offensiva nella provincia settentrionale. Il comando americano e quello sudvietnamita confermano la ampiezza dell'iniziativa comunista che, per la prima volta, è basata sulla tattica tradizionale, con l'impiego di artiglierie anche pesanti, di missili e di aerei. Tutti questi mezzi sarebbero di fabbricazione sovietica.

La situazione sul fronte terrestre è da alcune ore stazionaria. Nonostante la poderosa pressione comunista sulla provincia settentrionale del Sud Vietnam sembra improbabile che il caposaldo di Quang Tri debba cadere. Ma quella che nel linguaggio militare viene definita l'«area tattica di combattimento» risulta oggi più ampia che nei giorni scorsi. La penetrazione comunista, oltre che dal Nord Vietnam, avviene anche dal Laos e dal Cambogia. Si combatte aspramente in una zona compresa fra i 90 e i 110 chilometri da Saigon.

Il cacciatorpediniere statunitense colpito dai nordvietnamiti

Altri attacchi comunisti sono segnalati in diversi punti del paese. Ma il punto critico resta la provincia settentrionale di Huè, investita da un attacco di potenza superiore alle previsioni. Il generale Abrams, comandante in capo delle truppe americane, ha ricevuto una richiesta di aiuto da parte del comandante sudvietnamita: questi chiede che intervengano nei combattimenti, oltre agli aerei, anche truppe terrestri americane.

Tale eventualità sarebbe stata presa già in considerazione dalla Casa Bianca e dal Pentagono. A Washington il Capo di Stato maggiore delle Forze Armate, gen. Moorer, ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono contrattaccare decisamente la «flagrante» invasione nord-vietnamita. Identiche dichiarazioni ha fatto il vice presidente Agnew, nonostante le aspre critiche, di cui non può sfuggire l'ispirazione pre-elettorale, dell'opposizione.

(Ap - Up - Reuter)

---

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una giornata con propizie configurazioni astrali che contribuiscono ad agevolarvi nella realizzazione di qualsiasi programma. Osate. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva previsioni eccellenti. Serata con una delusione. *Salute:* carica di vitalità esuberante. Afflusso di nuove energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prospettive sono allettanti e promettono il pieno successo. Siete avviate le attività commerciali ed artistiche. Lanciatevi con decisione. *Sentimenti:* oggi Venere è tutta un sorriso per i giovani cuori innamorati. Incontri. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione per entrambi i sessi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* ostacoli all'inizio per lo più dovuti alla fatalità. La situazione è destinata a migliorare in seguito. Riuscirete con la pazienza. *Sentimenti:* benevolenza celeste per le relazioni della vita privata. Clima disteso. *Salute:* depressione psicofisica che si attenua nella giornata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* come per gli Arietani anche per voi il panorama planetario è eccezionalmente augurale e garantisce progressi giganteschi. Intuito. *Sentimenti:* raccoglierete le prove più commoventi di un affetto profondo e devoto. *Salute:* nessun timore perché in forma veramente splendida, costante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* una forte dissonanza della Luna con Saturno avvertibile specie nelle prime ore esercita un'azione restrittiva e paralizzante. Inciampi. *Sentimenti:* dissapori nell'ambito della famiglia, incomprensione fra coniugi, urti. *Salute:* alterato il ritmo circolatorio, diffuse aritmie cardiache.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* favoriti gli scambi commerciali anche se si svolgono in località marinare. Vantaggi pure per i mezzi di comunicazione. Agire. *Sentimenti:* le questioni del cuore si risolvono secondo i vostri desideri. Felicità. *Salute:* funzionalità organica in perfette condizioni, spirito molto elevato.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il moto retrogrado di Urano, ospite del Segno, diminuisce la tendenza alle concezioni originali, tuttavia buone le prospettive. Calma. *Sentimenti:* un cielo per l'amore poche volte così incentivante e colmo di promesse. *Salute:* non è esposta ad alcun contagio.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* occupatevene con entusiasmo e se occorre date anche prova di audacia perché la fortuna vi assiste. Nel complesso presagi bellissimi. *Sentimenti:* influssi confortanti si polarizzano sulla sfera degli affetti. Molte gioie. *Salute:* non vi procurerà la più piccola noia. Vigoria e buonumore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si sviluppano anche fuori dalla residenza abituale e preferibilmente in località di mare, oltre frontiera. Progressi in genere. *Sentimenti:* si prospetta una indimenticabile avventura durante un viaggio sul mare. *Salute:* serata apprensiva per le donne affette da insonnia e turbe psichiche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non scoraggiatevi se le prime ore sono cosparse di intralci. L'intervento di Giove spiana la via e i desideri si realizzano. *Sentimenti:* il pomeriggio vi riserva le più dolci sorprese nel settore degli affetti. *Salute:* stanchezza al momento del risveglio. Poi rapida ripresa e benessere.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i mali dopo il tramonto incontrano circostanze avverse nella prima metà della giornata. Per gli altri prospettive incoraggianti. *Sentimenti:* non sono previsti cambiamenti. La situazione odierna è tranquillante. *Salute:* ristabilita con qualche ora di riposo in più al mattino.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* difficilmente si ripresenterà un ammasso planetario così efficiente e fortunato come quello odierno. Non perdete un minuto, lanciatevi. *Sentimenti:* il cuore avrà innumerevoli soddisfazioni. Sogni del cuore concretizzati. *Salute:* inesauribile, smagliante sia nel fisico, che nello spirito.

Ha perso per una fatale esitazione su un "giallo,,

Arrivederci, Marilena

La torinese, che si presenterà per la sfida tra campioni, ha offerto tre milioni a «Specchio dei tempi»

(Segue dalla 1ª pagina)

Un attacco di follia portò Van Gogh a tagliarsi un orecchio. Il pittore soggiornò in Francia in tre località importanti per il suo lavoro: due sono St-Rémis ed Aubert, qual è la terza?

Buttafarro — Arles (sale a 300.000).

Buttafarro — Stemmi da 60 mila.

Bongiorno — (Fotografia). A quale capoluogo di provincia appartiene questo stemma?

Buttafarro — Agrigento (380 mila).

Buttafarro — Stemmi da 50 mila. (Jolly, 410 mila).

Buttafarro — Stemmi da 40 mila. (Rischio, 400 mila).

Bongiorno — (Fotografia). A quale città appartiene questo stemma?

Buttafarro — Gorizia (810 mila).

Buttafarro — Stemmi da 30 mila.

Bongiorno — (Fotografia). A quale capoluogo appartiene questo stemma?

Paolini — Arezzo (520.000).

Paolini — Sport da 20.000.

Bongiorno — (Filmato). Giagnoni, prima di diventare allenatore del Torino, giocò per molti anni in una squadra. Quale?

Paolini — Mantova (560 mila).

Paolini — Romani da 30 mila. (Rischio, 500.000).

Bongiorno — (Fotografia). In questa cartina sono segnate con un numero alcune delle province in cui era suddiviso l'Impero romano. A quali numeri corrispondono, rispettivamente, l'Aquitania, la Dacia e l'Epiro?

Paolini — Aquitania 3, Epiro 9, Dacia 10. (1.040.000).

Paolini — Donne celebri da 10.000. (Jolly, 1.050.000).

Paolini — Donne celebri da 20.000. (Rischio, 1.000.000).

Bongiorno — (Fotografia). Per coraggio ed audacia fu superiore a molti uomini. Le cronache del vecchio West sono piene delle sue gesta. Qual era il suo vero nome e con quale è invece più conosciuta?

Paolini — E' conosciuta come Jane Calamity, il suo vero nome è Jane Canary. (2.050.000)

Paolini — Gialli da 30.000.

Bongiorno — (Filmato). La canzone che abbiamo ascoltato ci porta indietro a un giallo televisivo tutto *suspence*. Di quale giallo questa canzone era la sigla?

Paolini — Coralba (2 milioni 80.000).

Paolini — Sport da 60.000.

Bongiorno — (Fotografia). Più animoso e combattivo che mai, Sandro Lopopolo tenterà di conquistare il titolo mondiale dei *welters*. Contro quale pugile [illegible]cano?

Buttafarro — Napoles (850 mila).

Buttafarro — Sport da 30 mila (*Rischio*: [illegible]).

Bongiorno — (Fotografia). Quanti titoli italiani ha vinto Bitossi su strada e chi è arrivato secondo negli anni in cui ha vinto?

Buttafarro — Due, secondo è arrivato Gimondi (1 milione 700.000).

Gialli da 60 mila: c'è un filmato. Si tratta d'una [illegible] tratta da un romanzo di grande successo che porta la firma di Agatha Christie. Quale ne è il titolo, tratto da una filastrocca?

Buttafarro — *Dieci piccoli indiani*. (Esatto: sale a 1 milione 780.000).

Gialli da 50 mila. Ellery Queen è un nome assai familiare per i lettori di gialli. In realtà sono gli pseudonimi di due autori.

Incardona — Non ricordo. (Perde 50 mila).

Buttafarro — Denny e Lee. (Esatto: sale a 1.[illegible]).

Gialli da 40 mila. Un enorme successo ebbe un radiodramma di una donna che apprende da una interferenza telefonica che sta per essere uccisa. Qual è il titolo di questo dramma?

Incardona — Come un uragano. (Sbagliato: perde 40 mila).

Paolini — La morte corre sul filo. (Sbagliato: perde 40 mila).

Buttafarro non risponde.

Bongiorno — Era *Il terrore corre sul filo*.

Sport da 50 mila. Saranno forse le colonne della Juventus del futuro questi due ragazzini. Sono i figli di Boniperti e Haller. Quali sono i loro nomi?

Paolini — Giampaolo e Jurgen. (Esatto).

Sport da 60 mila (c'è un *jolly*). Paolini sale a 2 milioni 110.000).

Sport da 50 mila. Queste gigantesse tutto pepe hanno vinto il campionato italiano di *basket* femminile. Fanno parte della squadra del Geas. Che cosa significa Geas?

Buttafarro — Gruppo escursionistico atletico sestese. (Esatto: sale a 1.080.000).

Donne celebri da 80 mila: (c'è un filmato). Edith Piaf, l'usignolo di Parigi, commosse la Francia per la sua voce e le sue sfortunate vicende sentimentali. Come si chiamava il pugile, campione mondiale dei medi, cui la Piaf fu molto legata?

Buttafarro — Marcel Cerdan. (Esatto).

Gialli da 10.000: (c'è un jolly). Buttafarro sale a 1 milione 830.000.

Gialli da 20 mila: (c'è un rischio). Buttafarro rischia 630 mila lire.

Bongiorno — Uno splendido film giallo valse l'Oscar a Ingrid Bergman. Il titolo è *Angoscia*. Qual è il titolo del lavoro teatrale da cui è stato tratto il film? Lo ha scritto Patrick Hamilton.

Buttafarro — Non lo so. (Quando è già scaduto il tempo consentito per la risposta, azzarda: *E' Luce a gas*?).

Bongiorno — Ma perché non l'ha detto! E' proprio quello.

Buttafarro — Ero convinta di no.

Bongiorno — Ma perché non l'ha detto? Si rende conto che con questo scende a [illegible]. Ma signora, ci dà i numeri? Caro signor Paolini, lei è nato con la camicia. Con questo colpo di scena, la signora Buttafarro perde 630.000 lire.

Donne celebri da 80 mila: Questo è il palazzo dell'*Ermitage* di Leningrado, uno dei più ricchi musei del mondo. Quale grande imperatrice lo fece costruire?

Buttafarro — Caterina II.

Buttafarro — Romani da 60.000.

Bongiorno — Questa è una delle più antiche iscrizioni latine che si conoscano e fu trovata presso la presunta tomba di uno dei più grandi personaggi della romanità. Qual è questo personaggio?

Paolini — Romolo.

Paolini — Romani da 50 mila.

Bongiorno — Mario, Metello e Silla sconfissero e fecero prigioniero un celebre re di Numidia. Come si chiamava?

Buttafarro — Giugurta.

Buttafarro — Pittura da 50.000.

Bongiorno — In questo dipinto di Monet si esprime al meglio il modo impressionista di dipingere a contatto diretto con la natura. Come viene definito questo modo?

Buttafarro — *En plein air* (1.460.000).

Buttafarro — Donne celebri da 40.000.

Bongiorno — Sensibile poetessa, con le sue composizioni seppe parlare al cuore di Michelangelo. Chi era?

Paolini — Vittoria Colonna.

Paolini — Donne celebri da 30.000. (Filmato).

Bongiorno — Da quale regista era diretta Jane Fonda in questo film (*Barbarella*)?

Buttafarro — Roger Vadim. (1.490.000).

Buttafarro — Romani da 40.000.

Bongiorno — Giulio Cesare riuscì a piegare l'indomito Vercingetorige dopo l'assedio a una città. Quale era la città?

Incardona — Alesia.

Incardona — Stemmi da 20.000.

Bongiorno — A chi appartiene questo stemma?

Paolini — A Pesaro. (2 milioni 260 mila).

Paolini — Pitture dall'800 da 30.000.

Bongiorno — Chi ha fissato sulla tela questi malinconici atteggiamenti di due ragazze in un giardino?

Buttafarro — Renoir.

Buttafarro — Pittura da 20.000. (Filmato).

Bongiorno — Quale pittore impressionista prediligeva le toelette delle ballerine e le danze?

Buttafarro — Degas.

Buttafarro — Pittura da 10.000. (Jolly).

Buttafarro — Romani da 20.000.

Bongiorno — I cristiani si rifugiarono nelle catacombe per sfuggire alle persecuzioni. Quale imperatore romano iniziò le persecuzioni?

Buttafarro — Nerone. (1 milione 570 mila).

Buttafarro — Romani da 10.000. (Jolly, 1.590.000).

Buttafarro — Stemmi da 10.000.

Bongiorno — A quale provincia appartiene questo stemma?

Buttafarro — La Spezia. (1.590.000).

Si va in cabina con questa situazione: Buttafarro 1 milione 590.000, Paolini 2 milioni 230.000, Incardona [illegible]. Tralasciamo quest'ultimo.

Marilena Buttafarro sceglie la busta numero 2.

Bongiorno — Parleremo della fiaba *Nella stanza dei bambini*. In questa fiaba di Andersen, si narra che la piccola Anna ed il padrino, mentre tutta la famiglia è a teatro, rappresentano una commedia familiare. Noi vogliamo sapere: qual è il titolo della commedia, di quanti atti è questa commedia, i nomi dei quattro personaggi della commedia, chi si definisce «testa fina» e sino a che ora sono giunti, recitando la commedia, il padrino ed Anna.

Bongiorno — Qual è il titolo della commedia?...

Buttafarro — *Testa di pipa e Testa fina*.

Bongiorno — ...di quanti atti si compone?...

Buttafarro — Uno.

Bongiorno — ...quali sono i nomi dei 4 personaggi?...

Buttafarro — Signor Testa di pipa il padre, signorina Guanto la figlia, signor Panciotto il fidanzato e Don Stivale il pretendente.

Bongiorno — ...chi si definisce Testa fina?...

Buttafarro — Il signor Panciotto.

Bongiorno — Ed infine, signora Buttafarro, sino a che ora sono giunti recitando la commedia il padrino ed Anna?...

Buttafarro — Sino all'ora del tè.

Bongiorno — Risposta esatta! Lei raddoppia e guadagna 3.180.000 lire.

Il Paolini invece sceglie la busta numero 1.

Bongiorno — Le dico subito che è stato fortunato perché questa non è una domanda molto complessa. Due astronavi sovietiche monoposto lanciate dal cosmodromo di Thyjurathan a un giorno di distanza l'una dall'altra effettuarono, nel 1962, il primo volo di gruppo avvicinandosi fino a 6 km e mezzo. Lei ci deve dire i nomi di questi due veicoli, i nomi di tutti i loro piloti ed il numero delle orbite percorse.

Bongiorno — Allora, quali sono i nomi dei due veicoli?...

Paolini — Vostok III e Vostok IV.

Bongiorno — ...i nomi dei loro piloti?

Paolini — Vostok III, Nicolaiev; Vostok IV, Popovic.

Bongiorno — Infine, stia ben attento perché è facile sbagliare, quante sono state le orbite?

Paolini — Vostok III, 64; Vostok IV, 48.

Bongiorno — Esatto!!! Lei è il nuovo campione e realizza una bella vincita: niente-popodimeno che 4 milioni e 480 mila lire.

g. b.

Un'esitazione e Marilena Buttafarro viene eliminata dal Paolini, esperto in voli spaziali

Nell'originale versione del regista Comencini

Pinocchio domani in tv con la Lollo e Manfredi

Protagonista è un bambino (l'esordiente Andrea Balestri) che solo per punizione diventa burattino

E' l'avvenimento dell'anno per la televisione. Da domani andrà in onda per cinque sabati consecutivi la versione di Luigi Comencini del *Pinocchio* di Collodi. La lavorazione è stata lunga e meticolosa, una poderosa campagna di stampa e di pubblicità ha diffuso nei telespettatori una viva curiosità; i più piccoli, poi, saranno invogliati — secondo la consueta mentalità edonistica della Rai — a partecipare ad un concorso per disegni sul *Pinocchio* televisivo con ricchi premi. Il capolavoro del Collodi è stato tradotto in duecento lingue e dialetti, ora grandi e piccini sono pronti a gustarne l'edizione più agevole, quella nei 23 pollici del teleschermo. Esaminiamo collaboratori e contributi di questo film d'eccezione.

Il regista

Regista è Luigi Comencini, autore di *Pane, amore e fantasia*, *La ragazza di Bube* e di un'altra opera destinata alla gioventù: *Incompreso*. Affronta il libro secondo una prospettiva insolita dopo averci riflettuto per dieci anni. Pinocchio vive le sue avventure da burattino con la speranza di divenire, all'ultima pagina di testo, un ragazzo in carne ed ossa. Ed ecco che Comencini rovescia questa prospettiva e ci pone sotto gli occhi un monello come i nostri figli. Pinocchio diventa burattino solo quando fa il cattivo e la cosa gli capiterà tre volte, senza contare una trasformazione in ciuco perché l'ha combinata più grossa del solito.

«Almeno dunque il principio repressivo — spiega Comencini — *mi viene condannato*». Il regista segue l'opinione della critica più accorta che non si sofferma sul presunto perbenismo del romanzo.

Gina Lollobrigida e Andrea Balestri, Fatina e Pinocchio

Gli attori

Comencini e i suoi aiuti hanno perso la testa e la pazienza per trovare un protagonista che fosse abbastanza simpatico, abbastanza sbarazzino, abbastanza toscano. La scelta è caduta sul pisano Andrea Balestra, 7 anni, di famiglia operaia, il quale si è appunto confermato lunatico e monello al punto da mettere qualche volta in crisi mezza «troupe». Chissà se piacerà agli scolari di tutta Italia?

Chi non ha dubbi sul fatto che possa o meno piacere è Gina Lollobrigida. Comencini l'aveva creata Bersagliera. Sono passati venti anni ed oggi è un'affascinante Fata dai capelli turchini. Con lei uno dei migliori attori italiani, destinato a rinverdire nelle famiglie i successi di una lontana edizione di *Canzonissima*: Nino Manfredi nella parte di Geppetto. Per il Gatto e la Volpe il regista ha avuto un'intuizione scritturando Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, che si direbbero fisicamente nati per quella parte e sembra siano stati professionisti modesti ed entusiasti per tutto il periodo delle riprese. Lionel Stander, l'ateo estroverso di *Per grazia ricevuta*, dovrà imprimersi nella fantasia dei bambini come un terribile Mangiafuoco, dalla truccatura strepitosa e dal doppiaggio terribile.

Anche per le figure secondarie sono stati scelti nomi di prestigio e interpreti che sembrano tratti dalle vecchie care illustrazioni di Mussino. E' difficile pensare ad un giudice più pomposo di Vittorio De Sica, ad un domatore più grossolano di Mario Adorf, ad una coppia di medici meglio assortita di Mario Scaccia e Jacques Herlin. E ancora, Ugo D'Alessio sarà mastro Ciliegia, Orazio Orlando il brigadiere, Enzo Cannavale il cameriere.

I precedenti

Pinocchio mantiene da cent'anni famiglie di artigiani del legno a Pescia, arricchisce editori e offre lavoro a tipografi. Nel campo dello spettacolo due versioni sono memorabili. Quella cinematografica di Walt Disney (1940), dolciastra e celeberrima, con il protagonista ridotto a mascherina da Val Gardena e con il Gatto e la Volpe che solfeggiano le gradevoli note di *When you wish upon a star*; quella teatrale di Carmelo Bene (1964) dove fata e burattino danno sfogo ai loro complessi freudiani sull'odioso sfondo di un'Italia umbertina.

Da domani, ore 21, programma nazionale, cominceremo a giudicare anche il *Pinocchio* di Luigi Comencini.

Piero Perona

Capolavoro fortuito

Non esiste per «Pinocchio» una statistica sicura delle copie vendute, né delle traduzioni esistenti, delle riduzioni cinematografiche. Ma non si sbaglia di certo nel dire che con «I promessi sposi», il libro di Collodi è stato nei suoi quasi cent'anni di vita tra i più letti in Italia e in Europa. Ora, come è accaduto per i «Promessi sposi», anche «Pinocchio» affronta il piccolo schermo in una riduzione televisiva che si annuncia di grande impegno. E' come la consacrazione di un successo plebiscitario; ma soprattutto è la conferma di un valore che non cessa d'essere attuale.

Eppure mai come in questo caso è lecito parlare della fortuità di un capolavoro. «Pinocchio» si potrebbe dire è scappato dalla penna di Collodi: è stato il prodotto occasionale di un genio sbagliato. Quando Collodi inviò a Guido Biagi, suo amico e allora collaboratore di Ferdinando Martini nel «Giornale dei bambini», le prime quattro cartelle del suo romanzetto (siamo nel luglio 1881) aveva bisogno di soldi, un bisogno pressante. «Ti mando questa bambinata — gli scriveva — fanne quel che ti pare; ma se la stampi pagamela bene per farmi venire la voglia di seguitarla».

Collodi, pedagogo moralista e burocrate nella Toscana granducale prima e nell'Italia umbertina poi, aveva mostrato in pubblico il volto austero di chi difendeva le istituzioni e le tradizioni, mentre conduceva in privato una vita libertina e scapigliata. Autore serio (e noioso) del «Giannettino», un insopportabile libro educativo per l'infanzia, in un'opera di totale «disimpegno» come il suo «Pinocchio», gioca senza accorgersene tutta la sua personalità contraddittoria e bizzosa: con la cieca condiscendenza (ma solo esteriore) ai miti del «perbenismo» dell'Italietta post-unitaria, ma anche con le sue ribellioni interiori e quella mitologia. Quando Collodi inizia le sue «Avventure» non sa certo dove esse andranno a parare: scrive in assoluta libertà di fantasia, deciso ad inventare fino a quando ci sarà bisogno d'inventare.

Capolavoro fortuito «Pinocchio» rimane in ogni caso, nel panorama della nostra letteratura infantile ottocentesca (e non solo ottocentesca) l'unico libro per ragazzi che sia veramente in grado, ancor oggi, di offrire un valido messaggio educativo.

g. der.

Per i tifosi dell'obiettivo

Fotografate un fiore

Giovanni Asti ha vinto a Roma la selezione del concorso «La ragazza dell'obiettivo»

E' primavera, proviamo a fotografare un fiore. Dico di proposito «un fiore» e non «i fiori». Il fotografo deve partire dal principio che un prato smaltato di corolle od un albero fiorito sono sovente un inganno psicologico: ci lasciamo attrarre da molti elementi che l'obiettivo trascura, come il profumo, il senso di gioiosa libertà, l'aria pura, e così via. I risultati saranno deludenti. Molto meglio scegliere un fiore isolato.

Per esempio un fiore di ciliegio. Potete riprenderlo dal basso in alto, in modo che il cielo azzurro ne faccia spiccare meglio i contorni, oppure in leggero controluce, così da mettere in rilievo la trasparenza dei petali, ma in questo secondo caso dovrete badare a che i raggi del sole non colpiscano direttamente le lenti.

Usando una macchina col doppio obiettivo conviene impiegare le lenti addizionali, per potersi avvicinare a non meno di venti-trenta centimetri. Con le macchine di ogni tipo, comunque, sarà necessario scegliere i diaframmi più piccoli (cioè più chiusi) per disporre della maggior profondità di campo possibile: alle minime distanze di ripresa, una sfocatura è sempre in agguato.

La fotografia risulterà molto più attraente se riuscirete a riprendere, oltre al fiore, anche un'ape mentre ne sta suggendo il nettare. Basta attendere con pazienza, restando immobili: un insetto si presenterà presto o tardi al banchetto. E non abbiate timore di essere punti: in questa stagione, un'ape ha ben altro da fare che sprecare il proprio pungiglione nelle vostre carni. Se poi foste così sfortunati da non disporre neppure di un calabrone, allora procuratevi almeno un bicchiere d'acqua e spruzzatene qualche goccia sui petali. E' straordinario come basti questo piccolo accorgimento per migliorare il risultato.

Un vero guaio può essere rappresentato dal vento. Abbiamo detto che occorrono i diaframmi chiusi e di conseguenza tempi di esposizione piuttosto lenti. Se la brezza agita i rami, inutile tentare: verrebbe fuori un gran pasticcio. Conviene ripassare, oppure, se il proprietario dell'albero permette, portarsene un rametto a casa. Avrete così la possibilità di fotografare il fiore contro uno sfondo monocolore (sono in vendita fogli di cartoncino di ogni tinta) e con la illuminazione che crederete opportuna, potendo anche mettere la macchina sul cavalletto.

Carlo Moriondo

donne confidenziale

Curiamo il viso

La pelle "nuova,,

Impossibile continuare a barare nascondendo la pelle sotto strati di pan cake e di cipria: il volto di moda per la primavera è trasparente, dorato da una leggera abbronzatura, splendente di olio. Un viso che poche si possono permettere.

Durante l'inverno, infatti, la nostra pelle è stata maltrattata dallo smog, dall'aria secca dei termosifoni, dal freddo; gran parte di colpa ricade anche su di noi, che impigrite dalla temperatura e dalla vita sedentaria non abbiamo pensato a curare l'epidermide come sarebbe necessario.

Nella stagione fredda, quando la secrezione sebacea aumenta naturalmente, non è sufficiente la pulizia classica a base di latte, tonico e la protezione con «un velo di crema idratante» come raccomandano tutte le profumerie. Ecco così le pelli secche più secche che mai e le pelli grasse squamate in superficie e in profondità costellate di punti neri e sebo.

Per eliminare questi inconvenienti ci vuole una bella pulizia a fondo che elimini tutte le impurità e consenta alla pelle di respirare: una vaporizzazione che ammorbidisca lo strato superficiale e dilati i pori permettendo di farne uscire le impurità. Questa operazione può essere eseguita anche in casa con il vapore fuoriuscente da una pentola piena di acqua bollente, ma bisogna fare molta attenzione in seguito, nello spremere i puntini neri perché si rischia di ritrovarsi con il volto arrossato e segnato.

Le condizioni ideali per questo trattamento si applicano negli istituti di bellezza e i risultati sono indubbiamente molto più soddisfacenti. In un buon istituto, come la Sem di via Barbaroux, per un prezzo più che ragionevole, il viso viene rimesso a nuovo con una serie di operazioni difficilmente praticabili in casa.

Dopo il massaggio con il latte detergente, la vaporizzazione viene eseguita con un apposito apparecchio che convoglia il vapore sul viso, evitando alla paziente ogni senso di soffocamento: inoltre il getto di vapore è ottenuto con acqua distillata ed [illegible] delle proprietà disinfettanti.

A questo punto si procede alla disincrostazione con un liquido apposito che elimina lo strato corneo superficiale e le impurità radicate più profondamente. Massaggio con crema disinfettante e calmante, picchiettamento con un apparecchio ad alta frequenza che fa meglio penetrare il prodotto, impedisce la formazione dei foruncoletti e cicatrizza quelli già esistenti. Adesso è il momento della maschera, rinfrescante, nutriente o purificante a seconda delle condizioni dell'epidermide.

Ora che la pelle si è sbarazzata di tutti i residui dell'inverno, è indispensabile continuare a curarla quotidianamente con [illegible] prodotti e, una volta la settimana, con un massaggio di una speciale crema che riattivi in profondità le funzioni del derma tonificando l'epidermide (ottima è la crema Bioenergetica Dawson, ipoallergica e ricca di vitamina E che costa 3400 lire).

Una o due volte la settimana applicate anche una maschera scelta sul vostro tipo di pelle tra la grande varietà che ogni casa propone.

La novità in questo campo è costituita da due prodotti trasparenti della Bio Beauty alla pesca, per tutti i tipi di pelle e al cetriolo per pelli grasse, che si applicano con facilità, si lasciano asciugare per un quarto d'ora e si tolgono poi staccando la leggera pellicola dal basso verso l'alto.

Donatella Giacotto

oggi festeggiamo

S. Ermanno martire, S. Epifanio vescovo, S. Ciriaco monaco, S. Saturnino vescovo

OGGI venerdì 7 aprile: il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 19,01. La Luna fa l'ultimo quarto alle ore 0,45.

Domani a pranzo

PANE E FORMAGGIO IN FORNO — Ungete di burro una grande teglia e disponete sul fondo fette di pane a cassetta o pane di avanzo tagliato a fette sottili che avrete bagnato, soltanto dalla parte volta verso l'alto, in latte leggermente salato.

Lavorate a parte due rossi d'uovo con due etti di formaggio morbido (svizzerini, crescenza o simili) insaporito con sale e stendete con questo composto uno strato di un centimetro: versate sopra panna liquida in modo che bagni leggermente tutta la superficie. Se vi piacciono i gusti piccanti grattugiate un poco di noce moscata e pepe.

Infornate, a circa 180°, mettendo nel piano medio e lasciate il tempo che occorre per avere una crosta dorata. Le dosi indicate sono per quattro persone.

Adele

Il medico della famiglia

Lombalgia e manipolazioni

Ci scrive il signor Pasquale S. di Faletto:

«Ho letto sul vostro giornale la risposta che il prof. Pascaropulo ha dato al lettore di Lombardore circa la lombalgia acuta. Anch'io mi trovo nelle stesse condizioni. Ho però sentito parlare di "manipolazioni" particolarmente adatte allo scopo. Che cosa sono e da chi posso farmele fare?».

Risponde il prof. G. Pascaropulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

«Abbiamo già chiarito che la lombalgia acuta viene chiamata da qualcuno impropriamente strappo muscolare. Insorge dopo uno sforzo violento od un movimento brusco, ma talvolta non è necessario che ci siano cause immediate. Vengono chiamati in causa i muscoli della colonna vertebrale, perché interessati da una contrattura che non permette i movimenti dei segmenti ossei della colonna stessa.

L'inizio della lombalgia acuta è repentino e violento, come una improvvisa frustata. Il soggetto rimane proprio «duro», con la colonna vertebrale diritta e rigida. Non può alzarsi, né sedersi senza provare un violento dolore alla regione lombo-sacrale. Non può neanche girarsi nel letto. Il disturbo è decisamente fastidioso, ed è destinato a durare qualche giorno o addirittura qualche settimana. Poi scompare senza lasciare traccia.

Per correggere tali disturbi muscolari e le deformità che possono rimanere dopo una lombalgia acuta sono utili degli esercizi ginnici o meglio ancora — e qui veniamo a quanto ci chiede il lettore — delle «manipolazioni» fatte da uno specialista. Consistono in particolari, violenti spostamenti dei segmenti ossei irrigiditi dai muscoli contratti. Talora queste «manipolazioni» richiedono l'anestesia. Sono ultimissime, ma devono essere prescritte dal suo medico curante».

cronaca cittadina

I lavori per allargare corso Unione Sovietica

Quasi un'autostrada *(ma gli alberi sono salvi)*

Da piazza Caio Mario alla palazzina di Stupinigi - Si collega con gli svincoli della tangenziale e con un grande parco pubblico (un milione di metri quadrati)

L'allargamento della carreggiata di corso Unione Sovietica arriva alla base degli alberi che saranno mantenuti

Si lavora sul corso Unione Sovietica tra piazza Caio Mario e la palazzina di Stupinigi: diventerà una «superstrada». Le opere si preannunciano piuttosto lunghe e [illegible] per la necessità di espropriare e di abbattere alcune costruzioni (tra cui una vecchia scuola) che ingombrano il tracciato delle nuove carreggiate.

Anche l'obbligo di rispettare le alberature esistenti, imposto dal Comune alle imprese appaltatrici, creerà ai tecnici una serie di problemi. Il tentativo di coordinare le esigenze del traffico con una relativa salvaguardia del verde sarà comunque «l'elemento qualificante».

«E' ingiustificato l'allarme di chi, vedendo le opere preparatorie dei lavori, ha pensato che si stesse per compiere la consueta strage di alberi», dice l'assessore ai Lavori pubblici del comune, ing. Montanaro.

Malgrado si snodi per buona parte nel territorio di Nichelino, la strada sino a Stupinigi e una fascia laterale di 15 metri per parte è di proprietà del municipio di Torino cui spetterà tutto l'onere dei lavori.

Qualche settimana fa si è cominciato col posare un grande tubo per convogliare le acque che scorrevano nei fossati dei piazzali delle cascine davanti alla «palazzina». L'area non sarà trasformata in un piazzale di sosta asfaltato, come alcuni temevano, ma manterrà l'aspetto originale di terreno di disimpegno, in parte a prato, per i contadini delle fattorie.

Da lì sino al ponte del Sangone, la strada sarà allargata di due metri per parte, arrivando sino al limite delle piante che non verranno abbattute. Dal torrente alla strada del Drosso, uno dei filari di piante verrà rispettato mentre per l'altro è prevista una soluzione complessa di sradicamento e di trapianto. «Abbiamo dovuto studiare un progetto di carreggiata a cinque corsie proprio per salvare le alberature» *dice Montanaro. Sono in corso gli espropri per iniziare i lavori di demolizione delle vecchie costruzioni che ingombrano il tratto più vicino alla piazza Caio Mario.*

Dal 1 aprile il Comune è entrato in possesso anche di due grandi appezzamenti (in totale oltre un milione di metri quadrati) [illegible] dall'Ordine Mauriziano sulla riva destra del Sangone e ad ovest della palazzina. Contemporaneamente ai lavori sulla strada saranno portate [illegible] opere per una spesa di 400 milioni per attrezzare a parco queste aree. I boschi [illegible] attuali verranno gradualmente sostituiti con piantagioni ad alto fusto. Sarà forse il primo passo per la creazione del parco regionale di Stupinigi.

Sono riprese le indagini sul delitto di via Pietro Giuria

I "clienti" che uccidono sfuggono a ogni ricerca

L'inchiesta sulla morte di Franca Croccolino, uccisa a pugnalate nel suo pied-à-terre si è arenata - E' il terzo caso insoluto nell'ambiente della prostituzione dopo quelli di Delfina Pignata (massacrata a colpi di scure) e di Secondina Borgnetto (soffocata con un grembiule)

Dopo aver rapidamente risolto l'assassinio di Pasqua (due giorni dopo il delitto, messo con le spalle al muro dagli indizi, Angelo Aghemo ha confessato di aver ucciso la vedova Maddalena Zacco), polizia e carabinieri hanno ripreso a pieno ritmo le indagini sull'uccisione di Franca Croccolino, la bella mondana trentenne massacrata a colpi di pugnale.

La sua morte è avvenuta nel primo pomeriggio di lunedì 27 marzo, in un elegante pied-à-terre di via Pietro Giuria. Si è subito accertato che la Croccolino c'era andata con due giovani clienti in «500» blu. Li aveva visti una «collega» della donna; li aveva sentiti l'amministratore della casa che lavorava nell'ufficio accanto. C'erano molti indizi, ma l'inchiesta si è arenata.

Le statistiche dimostrano che, quando una prostituta viene assassinata da un cliente, le probabilità di arrestare l'assassino sono molto poche. Il «cliente» è quasi sempre un'ombra senza volto, incredibilmente anonimo. La ragazza che vide la Croccolino salire sulla «500» circa mezz'ora prima di essere uccisa, ha spiegato: «*Erano due giovani, di pomeriggio in cia Ormea ne vengono tanti, come posso ricordarmi le loro facce?*».

Solo il caso può aiutare gli inquirenti. I due che hanno pugnalato Franca Croccolino, perché si erano accorti che nella borsetta aveva una grossa somma, hanno avuto molta fortuna. L'amministratore della casa infatti ha sentito l'alterco ed i gemiti della vittima, ma solo più tardi si è reso conto che era stato testimone di un delitto. Se fosse uscito subito o avesse dato l'allarme, gli omicidi probabilmente sarebbero stati sorpresi sul fatto.

Quello di Franca Croccolino è il terzo caso consecutivo, per il momento insoluto, di una mondana che viene assassinata in casa. E' la stessa sorte toccata nel novembre scorso a Secondina Borgnetto, di 67 anni, legata e poi strangolata con un grembiule nella sua squallida casa di corso Casale 225. Poi c'è quello clamoroso di Delfina Pignata, di 60 anni, massacrata nel giugno scorso, a colpi di scure nell'alloggio di piazza Carducci 165 e poi avvolta in un fagotto di coperta e tovaglie come se l'assassino avesse intenzione di portare via il cadavere per seppellirlo.

Nel caso di Secondina Borgnetto, polizia e carabinieri non hanno trovato una sola traccia dell'omicida. L'anziana vedova viveva da sola, rifiutava di abbandonare la sua squallida casa malgrado più volte il figlio l'avesse invitata ad andare a vivere con lui e riceveva ragazzini e militari.

Per poche lire

Era povera, si accontentava di poche centinaia di lire, abitava al piano terreno e non aveva nessun contatto con i vicini di casa che non la vedevano di buon occhio. Nessuno quindi è stato in grado di notare chi si recò da lei il giorno del delitto. Si suppone che gli assassini fossero almeno due. Le legarono infatti mani e piedi prima di strangolarla. Possibile che fossero ragazzi, dei teppisti attirati da un magro bottino e dal sospetto infondato che la sventurata nascondesse una grossa somma.

Più allucinante il delitto di piazza Carducci. La vittima era infatti ricchissima: Delfina Pignata aveva un patrimonio di oltre 100 milioni e possedeva alloggi e box. Affittava una camera a due studenti e, malgrado avesse 60 anni, riceveva ancora in casa dei clienti.

A colpi di scure

L'omicidio avvenne di domenica, ma non a scopo di rapina. Furono infatti trovati i gioielli che non erano nascosti e una forte somma di denaro. Delfina Pignata fu colpita con furia bestiale da decine di colpi di scure e l'assassino si trattenne molto nell'alloggio. Lavò accuratamente il sangue che era sprizzato dappertutto, poi avvolse il cadavere nel fagotto con l'evidente intenzione di portarlo via, operazione però che non riuscì a portare a termine.

Le indagini dapprima si sono svolte nell'ambito familiare della vittima, ma non hanno approdato a nulla. E' rimasta quindi in piedi l'ipotesi che ad uccidere sia stato un cliente in preda ad un raptus omicida, un «dilettante» che cercò disperatamente di cancellare le tracce del crimine, ma non di mascherarlo come se il movente fosse stato la rapina.

Franca Croccolino, uccisa per una forte somma che aveva casualmente nella borsetta

Altre due vittime: Delfina Pignata e Secondina Borgnetto

La spaventosa sciagura di questa notte a Bramairate

L'auto è piombata contro la pianta e si è letteralmente disintegrata

Il guidatore ha perso il controllo in curva - Una frenata di 40 metri, poi la «125» esce di strada - Il tachimetro bloccato su 165 chilometri all'ora - Le vittime sono tre studenti, compagni di scuola al San Massimo, una commessa e un'impiegata entrambe di 22 anni

Pier Giorgio De Marchi, 22 anni, è morto al volante dell'auto finita contro un albero con Luciana De Lucca, 22 anni, e Franco Lucchetti, 21 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

rimare i giovani, arrivano senza vita all'ospedale civico di Asti. Il dott. Mario Zarella, medico di guardia, non può far altro che le constatazioni di morte.

Soltanto per Luciana De Lucca c'è qualche speranza: il cuore batte ancora, ma le condizioni generali sono disperate. Dopo 30 minuti di coma, muore. Intanto si avvertono i parenti a Torino. Non riescono a capacitarsi della disgrazia. Devono passare obbligatamente davanti al posto dove è avvenuto l'incidente. Ci sono ancora le tracce di sangue. Si ricostruiscono brani di vita dei giovani.

De Marchi, Luchetti e Del Devoto erano compagni di scuola all'istituto per geometri S. Massimo fino all'anno scorso. Quest'anno Luchetti si era separato perché intendeva presentarsi agli esami come privatista. Del Devoto insieme con De Marchi aveva già avuto un gravissimo incidente in motocicletta. Era rimasto per due mesi in ospedale in seguito al trauma cranico riportato. Al padre aveva promesso che sarebbe rientrato prima dell'una. Aveva l'hobby delle macchine: visti gli ottimi risultati che conseguiva a scuola era riuscito a strappare ai genitori una promessa. Una Fulvia coupé nuova: oggi sarebbe dovuto andare a sceglierla.

Delle ragazze, Angela Gatti lavorava in una agenzia di viaggi e Luciana Lucca faceva la commessa in un negozio di piazza Solferino. «*Il destino si accanisce contro di noi* — singhiozza la madre di Angela —. *Sette anni fa, sempre in un incidente d'auto, era morto l'altro mio figlio, Arturo. Aveva 19 anni*». L'orologio della ragazza è fermo all'una meno dodici minuti. Tra il momento in cui è capitato l'incidente e l'ora in cui sono arrivate le ambulanze da Asti è passato pochissimo tempo. Una pattuglia di polizia, che doveva smontare all'una, è passata sul luogo dell'incidente circa un quarto d'ora prima. «*Non era ancora successo niente*» — dicono gli agenti. Verso l'una, un automobilista di passaggio, si è accorto dell'incidente. Erano ancora tutti vivi, ma in condizioni disperate. Il Del Devoto aveva la gola squarciata dai frammenti dei cristalli andati in pezzi.

I giovani avevano degli amici ad Asti: spesso si trovavano per passare la serata.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente: pare però assodato che il De Marchi (ammesso che fosse lui alla guida dell'auto) abbia perso il controllo della vettura.

Paolo Del Devoto, 19 anni

L'Enalotto ha estratto le schede vincenti il concorso speciale di Pasqua. Il primo premio è a Torino: una Fiat «128 sport» è stata vinta dal tagliando 31 ABBD 13167. A Torino anche il terzo («500 L», scheda 13 ABBB 30139) e il quinto premio (radiofonografo, scheda 31 ABBD 18556).

Bandito un concorso per ufficiali di P. S.

E' stato bandito un concorso per l'ammissione di 60 allievi ufficiali all'Accademia di P. S. Sono ammessi i cittadini italiani nati dal 1 novembre 1949 al 31 ottobre 1954 che entro l'anno abbiano conseguito il diploma di licenza di scuola media superiore o di abilitazione magistrale o tecnica. Le domande indirizzate al ministero dell'Interno, devono pervenire alla prefettura di residenza entro il 24 aprile 1972.

Processato per una rapina a sua madre

E' incominciato davanti alla corte d'assise il processo contro Severino Berola, 25 anni, abitante a Rondissone, accusato di avere rapinato sua madre e di un furto in casa del suo ex datore di lavoro.

Secondo il p. m. dott. Ferraro, il Berola aveva stretto amicizia con zingari della zona e forniva le indicazioni per le loro scorrerie. Li condusse in casa sua e li aiutò a rubare un giradischi, una catenina d'oro, orecchini, un braccialetto ed un orologio. La madre Evelina Rizzo affrontò i ladri in cortile, ma uno zingaro la minacciò con un martello.

Il Berola si era mascherato, ma la madre lo riconobbe, e quando presentò la denuncia cercò di attenuare le accuse contro il figlio. Subito dopo l'imputato e gli zingari si diressero verso l'abitazione di Pietro Autino, a Cigliano. Entrarono con chiavi false e portarono via oggetti d'oro per mezzo milione oltre a 40 galline.

Soltanto il Berola fu identificato ed arrestato. Anche stamane, interrogato dal presidente dottor Luzzati, ha detto di non conoscere il nome dei complici i quali, a suo dire, l'avrebbero costretto a partecipare alle loro spedizioni minacciandolo di morte se si fosse rifiutato o se avesse parlato. Il dott. Ferraro ha chiesto la sua condanna a 6 anni di reclusione di cui 3 anni condonati. Difensore l'avv. Forchino.

Le tre sorelle fuggite da Genova viste ieri in corso S. Maurizio?

Cristina, Patrizia ed Elena De Cecio, le tre sorelline di Genova fuggite mercoledì notte di casa in seguito ad un rimprovero del padre, sarebbero state viste ieri sera a Torino.

Le ragazzine, rispettivamente di 9, 12 e 14 anni, se ne erano andate dopo aver lasciato un biglietto di addio ai genitori ed essersi impossessate di 25 mila lire. Sarebbero state riconosciute da un impiegato in corso San Maurizio, di fronte all'istituto Avogadro, verso le 18 di ieri.

«*Mi hanno chiesto 200 lire* — ha detto l'uomo — *e mi sono stupito vedendo che avevano in mano dei volantini politici. Allora ho domandato scherzando se una di loro si chiamasse Mariuccia, dato che per abitudine mi diverto a dare questo nome ad ogni ragazzina che non conosco, e si sono messe a ridacchiare. A questo punto ho sentito mormorare piano un "Patrizia". Gli ho dato qualche moneta e le ho viste allontanarsi verso via Verdi. Prima di scomparire ho ancora notato che si erano fermate a parlare con un altro passante*».

La mostra dei pittori toscani Millus, Lio Tognocchi, Mario Bondi prosegue nei locali del Municipio di Caselle. Domani alle 17 premiazione dei quadri realizzati su soggetti casellesi e torinesi.

Scioperi «selvaggi» stamane alla Fiat

Scioperi improvvisi stamane alla Fiat. Fermate di diversa durata e diversa consistenza si sono registrate a Mirafiori, a Rivalta e alle Grandi Motori. Non erano state annunciate.

In particolare alla Carrozzeria di Mirafiori i carrellisti hanno quasi tutti sospeso il lavoro dalle 6 alle 10 chiedendo miglioramenti economici, mentre 32 sollecitatori (il personale che cura l'arrivo del materiale alle linee) si sono fermati rivendicando passaggi di categoria. A Rivalta lo sciopero ha interessato 14 addetti alla verniciatura.

temperatura di oggi	
massima	+17,3
minima	+ 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +8,7; ore 8 + 9,8; press. 740,1; umid. 51%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperat. a Caselle: max +18; min. +5,9; ore 8: +10,8.

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati rionali della zona di corso Svizzera (fra parentesi i prezzi ai Mercati generali): asparagi 800-1500 (630-750), biete da costa 180-250 (40-70), carote 200-250 (70-130), cicoria catalogna 150-180 (85), costine 250-300 (80-125), finocchi 150-300 (100), lattuga cappuccio 300-500 (180), patate bintje [illegible] 80-90 (50), piselli 300-700 (—), pomodori Sicilia 600-900 (480), mele: golden 250-300 (130-140), stark 250-300 (160), renette 250-300 (175), pere 150-300 (80-90).

Pesce. Prezzi in piazza della Repubblica: alici 600, calamari 900, cefali 700-1000, gamberi 3000, palombo 1400, naccielino 1400, polipi 800-1200, sarde 500, seppie 800, sgombri 800, sogliole 2300, triglie 2000, trote 1200, tinche 1000, anguille 1000-2300.

Carni. Prezzi in corso Orbassano-via S. Marino-via Gorizia: vitellone: primo taglio 3000-3500, noce 3000-3600, vena 2800, nocetta di spalla 2800, punta di petto 1400, scaramella 1000-1100.

Autobus in fiamme

Nessun ferito, ma soltanto molto spavento per i 44 passeggeri di un'autocorriera incendiatasi nel tardo pomeriggio di ieri sulla linea Torino-Giaveno nei pressi di una caserma di alpini. La prontezza dell'autista, che si è subito accorto delle fiamme, ha permesso ai passeggeri — tutti pendolari, che ritornavano a casa — di mettersi in salvo.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Il perché di questi orari

Corso o pozzanghera?

L'assessore al Patrimonio ci scrive:

« Con riferimento alla lettera pubblicata nella rubrica "I lettori ci scrivono" di "Stampa Sera" venerdì 24 marzo u.s., informo che il terreno destinato a sedime del corso Cesare Correnti è tuttora di proprietà privata e, pertanto, non è possibile procedere alla sua sistemazione se non previo esproprio[?]zione delle aree occorrenti.

« Infatti i proprietari non hanno consentito alla Città di prendere possesso per l'esecuzione dei lavori stradali. L'esproprio di dette aree era già stato avviato nello scorso anno, ma l'entrata in vigore della legge 22-10-1971 n. 865, recante nuove norme per l'espropriazione di pubblica utilità, ha reso necessario rinnovare la procedura sulla base delle nuove disposizioni legislative.

« Sono ora in grado di comunicare che il Consiglio Comunale, nella seduta del 27 marzo u.s., ha approvato il nuovo piano di esproprio delle aree necessarie per l'apertura del corso C. Correnti, esproprio che sarà fatto con sollecitudine ».

Dr. Vinicio [illegible]

Che cosa si aspetta?

« Viaggio sovente in treno e in pullman e osservo dal finestrino, che sempre più desolante si presenta l'aspetto delle immondizie. Vanno aumentando veramente in maniera vergognosa, senza contare poi che a dare un più desolante spettacolo sono proprio le stazioni ferroviarie, e i [illegible], i più mal tenuti.

« Sono stata al mare di recente; nei paraggi della stazione di Ceriale, che orrore, un solo cumulo di rifiuti, queste stabilimenti poi che pena. Al mare alcune spiagge facevano sfoggio di cumuli di sporco, che evidentemente stagnava dalla stagione scorsa. La colpa è anche dei cittadini, che non protestano e vanno a crogiolarsi su quelle immondizie ma certo per quei comuni il turismo è solo sinonimo d'incasso e non di spesa, perché non fanno proprio nulla per la pulizia. Altro che incremento.

« Si dia inizio a una pulizia a fondo, con opportune distruzioni: pulire letti di fiumi, scarpate, fossati lungo le strade e autostrade, penso sarebbe una maniera di prevenire inondazioni e piene, provocate spesso da ingorghi di detriti, evitando tanti danni che ricadono molte volte sulle classi agricole meno abbienti.

« Sarebbe opportuno poi dare l'avvio alla pulizia di molti muri nelle vie cittadine, quali via Po ad esempio, ormai degradata a un punto tale da fare veramente vergogna, via Arcivescovado all'altezza del distretto ufficiali, sarebbe un bel palazzo, ma è orrendo per lo sporco, e questo per citarne alcuni ».

[illegible] la firma

« Poiché rilevo che commercianti e consumatori rivolgono attraverso lettere al vostro giornale lagnanze per il nuovo orario dei negozi protestando contro la Regione e la Associazione Commercianti ritengo doveroso fare alcune precisazioni.

« In primo luogo per obiettività devo chiarire che la Regione, a ciò delegata dalla legge 28 luglio 1971, nel predisporre il decreto sull'orario dei negozi ha consultato il Comune, la Camera di Commercio, l'Associazione Commercianti e tutte le altre organizzazioni sindacali interessate, specie quelle dei lavoratori, vincolata tuttavia al rispetto della legge citata che limita l'orario di apertura dei negozi a 44 ore settimanali.

« Evidentemente questa limitazione, che la Regione ha dovuto rispettare, ha portato delle complicazioni con riferimento alla precedente situazione che consentiva in base a decreti prefettizi orari amplissimi. Dopo un primo provvedimento la Regione ha apportato tuttavia all'orario dei negozi alcune modifiche suggerite dalle organizzazioni sindacali, ma, ripeto, salvo alcune deroghe eccezionali si è dovuto rispettare l'orario massimo di apertura di 44 ore settimanali. Ciò considerato è materialmente impossibile trovare una soluzione che soddisfi le esigenze particolari di ogni commerciante e di ogni consumatore, perché se si anticipasse l'apertura antimeridiana si dovrebbe anche anticipare la chiusura e ritardare l'apertura pomeridiana per contenere l'orario nei limiti della legge.

« Per accontentare tutti si sarebbe dovuto lasciare ogni commerciante libero di fare quello che meglio riteneva, al limite tenere aperto il suo esercizio 24 ore su 24, ma ciò non è consentito dalla legge che si propone tra l'altro di contemperare le esigenze dei consumatori, dei lavoratori e dei commercianti; sono del resto le stesse categorie dei commercianti che hanno proposto orari uniformi per settore secondo i criteri fissati dalla legge, mentre la Regione ha coordinato e tradotto in decreto le proposte ricevute.

« Come presidente dell'Associazione ritengo per altro giusto che la legge abbia tenuto presente anche le esigenze umane dei commercianti, dei loro coadiutori e dipendenti. Ammetto che l'innovazione possa in un primo tempo portare qualche complicazione, ma con il tempo la situazione si normalizzerà ed il consumatore si adatterà a fare i suoi acquisti razionalmente come avviene del resto in tutte le altre nazioni più economicamente sviluppate, nelle quali gli orari di apertura dei negozi sono molto ridotti; del resto anche importanti servizi pubblici hanno orari fissi.

« Sempre rispettando i criteri della legge nulla esclude che in futuro, sulla base delle esperienze pratiche, si possano poi richiedere ulteriori modifiche del vigente decreto che uniformino il più possibile gli orari dei negozi evitando disorientamento nei consumatori ».

on. Enrico Demarchi
presidente Associazione Commercianti

Sfruttatore condannato ad otto anni

Rodolfa Palese, 19 anni

La quarta sezione del Tribunale (pres. Aragona, p. m. Burzio, canc. Perlito) ha inflitto stamane 8 anni di reclusione, di cui 2 [illegible] condonati, e un anno di casa di lavoro ad Antonio Matera 40 anni, abitante a Trivigno, via Umberto 37, ritenuto colpevole di avere favorito la prostituzione di Rodolfa Palese, 19 anni, e di averla sfruttata.

Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe irretito la giovane, poi l'aveva costretta ad incontrarsi con altri uomini al « Piccolo Hotel » di Verona, all'« Hotel Montecarlo » di Milano e all'albergo « Dalmazia » di Torino. Presentandola ai clienti o ai portieri degli alberghi, aveva l'accortezza di cambiarle nome o di farla passare per sua figlia della quale esibiva un certificato di nascita.

La Palese si è presentata in aula con un'audacissima minigonna rossa. Ha confermato la vita in comune con l'imputato di cui è ancora innamorata ed ha ammesso che entrambi vivevano con i denari che lei incassava ogni sera. Il Matera ha respinto l'accusa di aver vissuto alle spalle della giovane. Il p. m. dott. Burzio ha proposto la condanna dell'imputato a 12 anni e mezzo di reclusione più 2 anni di casa di lavoro. Alla difesa l'avv. Perla.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Lo sport dei fantini. 6. Ha le cappe sul tetto. 11. Il fusto di una colonna. 17. Abbondanza. 18. Insegna; vessillo. 19. Ci parla anche di Cesare. 20. Un accumulatore... umano. 22. Pelli dei maiali. 23. Città del Portogallo. 24. Spicciolo di dollaro. 25. Quello alimentare è la dieta. 26. Si comprano a paia. 28. Giaggiolo. 29. Striscia increspata di trina. 31. Il re della tavola rotonda. 32. E' troppo al centro. 33. Conosciuta... sulla scala. 34. Fiume del Friuli. 37. Levanto... è in prov. di Genova. 39. Principio. 41. Lo percepisce il medico. 43. Tra principe e marchese. 44. Centro di Panama. 45. Ruminante asiatico simile al bue. 47. Il maschio della capra. 48. Il Doyle creatore di Sherlock Holmes. 49. Come la prugna. 50. Il nostro è il ventesimo. 51. Il re che trasformava tutto in oro. 52. Cittadina in prov. di Ancona. 53. Noto quello di Suez. 54. Ministro dell'impero ottomano. 55. Chiacchiere. 56. Per niente bella. 57. Si accettano ringraziando. 58. La casa bianca... 59. Pianta ornamentale dai fiori bianchi e rosei. 60. Leggendario bardo gaelico.

VERTICALI: 2. Colleghi... della Terra. 3. Cittadina dell'isola d'Elba. 4. Uguale nei prefissi. 5. Cagliari. 6. Fu smascherato da Cicerone. 7. Cavità dello stomaco dei ruminanti. 8. L'opposto del bene. 9. Corto verbo. 10. Centro di Genova. 11. Non diritto... per il chimico. 12. Cade 12 giorni dopo la Pentecoste. 13. Fa di Firenze un museo. 14. Nome di papi. 15. Vocali in coda. 16. Auto vecchia e malandata. 18. Lascito testamentario. 19. Versato. 21. La città con una famosa arena. 22. La circolare più veloce... 23. Goffo palmipede. 27. Abbattere... gli ostacoli. 30. Piegata ad arco. 32. Gruppo di isole a nord della Scozia. 35. Lo è un gas come l'argon. 35. Vede il sorgere del sole. 36. Liberò Prometeo. 38. Stato africano nel Mediterraneo. 40. In prov. di Venezia. 42. Imbarcazione da regate. 46. Sulla maglia del portiere. 49. Strato superficiale del globo terrestre. 50. Tragedia dell'Alfieri. 52. Signora epistolare. 53. Verso delle rane. 54. Voi dei latini. 55. Come a noi. 56. Bolzano. 57. Iniziali della Scala.

La soluzione domani su « STAMPA SERA »

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri: Est, in presa con l'Asso di fiori, rinvia l'8 di quadri e batte il contratto. Vediamo la smazzata completa:

	Nord	
	♠ D 8 7 3 ♥ F 4 3 ♦ 9 ♣ R D F 6 3	
Ovest ♠ 10 6 2 ♥ 9 8 7 6 ♦ A D 10 2 ♣ 9 8	N O — E S	**Est** ♠ 9 5 4 ♥ 10 5 2 ♦ 8 6 4 ♣ A 10 4 5
	♠ A R F ♥ A R D ♦ R F 7 5 3 ♣ 7 2	
	Sud	

Ricordiamo la dichiarazione. Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A. Ovest ha attaccato di 9 di cuori e il gioco è così proseguito: Asso di cuori di Sud, poi Asso, Re e Fante di picche, quindi piccola fiori per il Fante del morto. Est « liscia » e il giocante continua realizzando la Dama di picche e scartando di mano una piccola quadri; Est scarta fiori e Ovest il 2 di quadri. Infine Dama di fiori catturata dall'Asso di Est. A questo punto del gioco si chiedeva quale ritorno dovesse effettuare Est.

Lo scarto del 2 di quadri da parte di Ovest è tale da suscitare qualche perplessità, ma se Est considera attentamente la situazione « non può » sbagliare. Significativo è il fatto che, sull'attacco a cuori, Sud abbia fatto la presa di Asso. Su un ritorno nel seme d'attacco, il giocante realizzerà il Re e la Dama — che certo possiede — e muoverà quadri verso il 9 mettendo in presa Ovest e obbligandolo così in finale di gioco a portargli una presa nel colore. Lo scarto del 2 di quadri da parte di Ovest è giustificato, come è facile vedere, dall'impossibilità di scartare altre carte che « saranno » vincenti. Il ritorno che batte il contratto è quindi l'8 di quadri: Ovest entra in presa e rinvia cuori e il giocante potrà realizzare così soltanto 8 prese.

Comincia questa settimana la serie dei grandi tornei di primavera. L'« apertura » spetta a Campione, dove sabato e domenica prossimi è in programma un torneo a coppie libere su 50 smazzate.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba di ieri

L	A	I	C	I	■	A	N	E	S	T	E	S	I	A	■	F	I	L	M
E	M	M	A	■	C	R	A	T	E	R	E	■	P	■	T	O	R	T	A
A	B	A	■	M	E	N	T	I	R	E	■	S	O	M	A	L	I	■	R
L	A	■	C	A	R	I	O	C	A	■	M	A	T	E	R	A	■	C	I
E	S	T	O	N	I	A	■	A	■	B	A	L	E	N	O	■	C	O	N
■	C	O	R	N	O	■	P	■	S	A	L	I	C	E	■	L	A	N	A
F	I	S	S	A	■	D	E	N	T	I	E	R	A	■	C	E	R	V	I
R	A	S	O	■	R	I	S	A	I	A	■	E	■	G	I	G	L	I	■
A	T	E	■	C	E	N	E	R	E	■	C	■	F	R	E	G	A	T	A
G	A	■	R	E	M	O	T	I	■	G	A	V	I	A	L	E	■	T	H
O	■	S	A	T	I	R	A	■	S	O	R	I	A	N	O	■	B	O	B
R	O	A	N	O	■	A	■	L	U	N	O	T	T	O	■	C	E	R	I
E	L	B	A	■	G	H	E	R	I	G	L	I	O	■	E	N	N	I	O

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Rg4.

Lo studio

H. Mattison
(Rigaer Tageblatt, 1914)
Il Bianco muove e vince

Un piccolo sacrificio interferisce la manovra dell'Alfiere nero e permette al Re bianco di intervenire nella lotta.

Il finale della partita Geller-Averbach (Kiev 1954)

Una bella combinazione imperniata sul tema della « promozione » dei pedoni avanzati, ottenuta con il guadagno di un tempo grazie al sacrificio di Torre. Il Nero giocò 41. ..., Txa3! 42. dxe8,Dxe3! 43. Dxe3, Axe3 44. Txg3+,Rh7 45. Txe3, bxc2 46. Th3, Td1!! ed il Bianco è costretto ad abbandonare. Se 47. Txd1,c2! e la promozione a Donna del pedone c non può essere impedita.

Partite

Micheli-Cosulich (La Spezia 1972) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d3,g6 4. g3,Ag7 5. Ag2,e5 6. 0-0,Cge7 7. Te1,0-0 8. Cbd2,d6 9. [illegible] 10. Cc4,h6 11. c3,Ae6 12. b3,f5 13. exf5,gxf5 14. Ta2,Cg6 15. b4, Af7 16. h3,Cge7 17. Cb4,d5 18. Ce3,Ae6 19. c4,Cd4 20. Cg5,cxg5 21. hxg5,dxc4 22. Cxc4,Ad5 23. f4,Axg2 24. Txg2,Dd5 25. Tf2,e4 26. Tef1,Tae8 27. Tg2,exd3 28. Dxd3,Ce1+ 29. Dxe2,Txe2 30. Txe2,Dd3 31. Rf2,Ad4+ 32. Ae3,Te8 33. Tf1e1,Rg7 34. Ce5,Dxb3 35. Axd4,Cxd4 36. Td1,Db6 37. Rg2,Tf7 38. Tee2,d3 39. Te3,d2 40. Td1,De3 41. Rf1,Txf4 42. fxe3,Df3+ il Bianco abbandona.

Schauwecker-Calapso (La Spezia 1972) Benoni: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,e6 4. Cc3,e5 5. e4,exd5 6. cxd5,g6 7. Ae2, Ag7 8. Cf3,a6 9. a4,0-0 10. Cd2,Te8 11. 0-0,Cbd7 12. Dc2, Dc7 13. f4,Cf8 14. Af3,Ag4 15. Dd1,Axf3 16. Dxf3,Cf6d7 17. Cc4,Ad4+ 18. Rh1,Axc3 19. bxc3,b5 20. Cd2,Tab8 21. axb5,axb5 22. Ab2,f6 23. Tae1, Te8 24. c4,b4 25. g4,Cb6 26. g5,fxg5 27. fxg5,Cfd7 28. Af6,Ce5 29. Dh3,Dd7 30. Dh6, Cg4 31. Dh4,Ta2 32. Tf4,Txd2 33. Txg4,Cxc4 34. Tf4,Tf8 35. Dg3,Ce5 36. Axe5,dxe5 37. Txf8+,Rxf8 38. Tf1+, Re8 39. Dxe5+,De7 40. Dh8+, Rd7 il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: espone Gianbar.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, telef. 511.101-532.482): Salone Paul Renold.
BERMAN (via Arcivescovado 9/18, tel. 537.480): Mostra postuma di Giovanni Gorrone.
GALATEA: dipinti e disegni di Arshile Gorky.
GALATEA: opere di Antonio Lopez-Garcia.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Fabrizio Clerici.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): 900 piemontese.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Philip Martin personale. Or.: 10-13; 16-20.
HILTON (Arsenale 27): espone Tilson.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
LA BUSSOLA (via Po 9): Omaggio a Campigli. Orario: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARTENIA (corso Moncalieri 47): Mostra di Bruno Martinazzi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 34, t. 587.110): personale di Podrecca[?].
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, t. 483.791): espone Henri Cueco.
LP 220: Opalka.
MARTANO: Piero Ruggeri.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.375): opere grafiche di 18 autori contemporanei.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): person. Giorgio Chiarini Bodill.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12.15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16,30 e 21.15 « La voce », « Fall. Sala » 14 storia d'amore di S. Lumet, con H. Fonda, W. Matthau (St. Unit., 1963, min. 110).

il rebus

FRASE (10-8-1-6)

(copyright « News Blitz »)

Soluzione:
LEGGENDARI PALADINI D'ITALIA
(leggo N DA - ria LA - D, i nidi - tali A —)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

« Strip » di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

Ciao Sally. Scusa se ho fatto tardi.

Auuuuw. Gee

animal crackers

Il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

SPOSAMI! NON POSSO!

LA MASCHERA DI FERRO

L'infallibile 007 in una nuova avventura (« News Blitz »)

IL BISCAZZIERE

Jeff Hawke viene improvvisamente catapultato nel mondo allucinante e assurdo creato dal « biscazziere » (News Blitz)

DICK TRACY
E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto è alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il lavoro di due scimpanzé

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(23 - Continua)

Ritratto di Paolo Paolini

Il campione bello del «Rischiatutto»

Paolo Paolini: il "latin lover" è approdato al telequiz (Tel.)

dal corrispondente

Torre del Lago, venerdì sera.

Venticinque anni, vestiti sportivi, barba rossiccia, andatura dinoccolata e ciuffo in fronte. Quello che si dice « un bel ragazzo » che fa voltar per strada le donne. Ecco come appare il neo-campione di Rischiatutto, Paolo Paolini, barbiere per forza, astronauta per vocazione, autodidatta dalla mente ricettiva come le bobine di un calcolatore elettronico.

Vive con la famiglia — madre e sorella — a Torre del Lago Puccini, a qualche chilometro da Viareggio. Fa il barbiere contro voglia, ha ereditato la bottega dal padre e maneggia rasoio e forbici per mandare avanti la baracca. In famiglia tutti, o quasi, s'occupano di capelli. La sorella, Marta, una graziosissima ragazza di vent'anni, lavora presso un noto acconciatore della Versilia; lo zio, Enrico, fa il parrucchiere e, a tempo perso, il giornalista.

Paolo si illumina parlando di satelliti, razzi ed altre cose del genere. Ma vediamo un po' dove vive il nostro campione, qual è il suo ambiente, chi sono i suoi amici. Il padre morì d'infarto nel 1969 facendo la barba a un cliente; da allora il ragazzo ha preso ad odiare il negozio, che pure gli ha dato la possibilità di avvicinare e conoscere tante persone. La madre ha 65 anni, si chiama Dina Rebeggiani e fa la casalinga. Una donna semplice, gioviale: scoppia letteralmente di gioia guardando il suo Paolo.

Nella cittadina, gli abitanti sono molto uniti, sono amici l'uno con l'altro. Non sono mancati i festeggiamenti ufficiali. La banda musicale schierata al gran completo in piazza del Popolo, davanti a un teleplatore acceso, ha aspettato fino all'ultimo in cui Mike Bongiorno ha designato ufficialmente dal video il neo-campione. Poi è scoppiata la più allegra sarabanda che mai sia sortita attraverso le note. Il campione, però, non c'era. Ha guardato Rischiatutto sino all'ultima battuta da solo. Non ha voluto gente intorno. Si è goduto il trionfo nella maniera più inconsueta. E' rimasto a studiarsi sul video, con l'occhio critico di un osservatore imparziale (almeno entro certi limiti).

Aldo Valleroni

L'ex presentatore Pippo BAUDO è un attore, vuol recitare e dice

"Ho esordito con Musco,,

MILANO, venerdì sera.

« Nessuna meraviglia: io sono nato come attore e mi son messo a fare il presentatore dopo. Un presentatore atipico, diverso dagli altri. Io canto, ballo e so recitare: la commedia musicale è il mio posto », sto parlando con Pippo Baudo. Si presenta baffuto e barbuto a dovere per interpretare il protagonista della commedia « L'ora della fantasia » di Anna Bonacci, una signora di cui ormai si può dire l'età: 84 anni, eppure il lavoro è attualissimo e divertente.

La compagnia di Pippo e Sandra Mondaini, che si sono trovati benissimo insieme, si scioglierà tra poco a Torino, ma l'anno venturo li troveremo ancora insieme a gennaio. Dice Baudo: « La difficoltà sarà trovare un'altra commedia come questa, che cioè funzioni bene nel Nord e nel Sud, dove ottiene le stesse reazioni. Al lavoro originale sono stati cambiati date e ambienti: non l'Inghilterra del 1930 ma l'Italia provinciale del 1910. Maurizio Costanzo, che l'ha riadattata, ha però saputo rispettare il profumo del buon tempo antico. Per la prossima stagione vogliamo ancora trovare un testo italiano comico e attuale, una storia di quelle che andrebbero bene anche al cinema, sicché la gente si identifichi nei personaggi ».

E la televisione? Pippo Baudo un giorno disse che non voleva finire i suoi giorni facendo i giochetti televisivi. « Non posso dimenticare d'aver cominciato a recitare a 3 anni con la Rosina Anselmi, la compagnia dell'indimenticabile Musco. Ogni volta che arrivava al mio paesello la sua compagnia io ero a disposizione per fare in quei drammoni la parte di un bambino. Il teatro è dunque la mia vera vocazione e non l'abbandonerò più, ma voglio uscire ogni tanto dal seminato e tornare al video ». Baudo tornerà in televisione probabilmente in settembre per un numero limitato di puntate, in modo da riprendere a gennaio la compagnia.

Pippo Baudo e la Mondaini nella commedia di Anna Bonacci

Però chiederà alla televisione che gli diano un orario decente, non pomeridiano, ma serale. Sembra che da settembre siano disponibili ore libere. « Sarà un programma di musica leggera — conferma il "nostro" —, ma non di canzonette. Per fortuna l'epoca delle canzonette è finita, adesso ai giovani piacciono anche Mozart, Donizetti, Bach. I quiz invece li lascerò fare a chi si è specializzato e non sa fare altro. Io non potrei divertirmi a far domandine, a starmene con la cartella davanti, e a non mettere qualcosa di mio in una trasmissione ».

Adele Gallotti

"Teatro 10,, la domenica (e "Pinocchio,, il sabato)

Roma, venerdì sera.

Monica Vitti è tornata ieri al Teatro delle Vittorie per registrare con Mina il suo intervento alla terza puntata di *Teatro 10*, che vedremo domenica sera. Lo *show* di Antonello Falqui, dopo due settimane di riposo, cederà dalla prossima puntata la «serata» del sabato alle avventure di Pinocchio e in cambio conquisterà quella della domenica, abitualmente riservata ai teleromanzi sceneggiati.

Per questa ripresa di *Teatro 10* l'intervento classico sarà costituito da un paio di romanze della *Bohème* di Puccini interpretate in chiave moderna da Mina e da Dorelli. Concertatore dell'esperimento lirico « Puccini-musical » è stato Gianni Ferrio, che già da un paio d'anni aveva in animo di affidare a Mina e Dorelli rispettivamente le parti di Mimì e di Rodolfo in un'edizione televisiva della *Bohème*. Gli altri partecipanti alla trasmissione di domenica prossima sono, oltre a Mina e Alberto Lupo, Shawn Robinson, una cantante creola della Louisiana, che per la prima volta partecipa ad uno spettacolo televisivo italiano e Mireille Mathieu.

Oggi l'apertura

In mostra a Sanremo il cinema d'autore

Sanremo, venerdì sera.

La XV Mostra internazionale del film d'autore verrà inaugurata nel pomeriggio di oggi al cinema Ariston - Mignon di Sanremo con la partecipazione del film in concorso *Mon oncle Antoine (Mio zio Antonio)*, di Claude Jutra (Canada). Seguirà *Desertoren* di Tomas Kragh (Danimarca).

Il programma dei film di autore in competizione prevede per domani: *Bestiame*, di Luis Galvo e Bernard Jaculewicz (Portogallo), *Andare e venire* di Giuseppe Bertolucci (Italia), *Faustine et le bel été*, di Nina Companeez.

Domenica 9: *Nippon Sengoshi - Madame Onboro no seikatsu*, di Shohei Imamura (Giappone), *Secrets*, di Philip Saville (Gran Bretagna).

Lunedì 10: *200 motels*, di Frank Zappa (Usa); *Cuba - The State of the revolution*, di Kerry Feltham (Canada); *Les deux anglaises et le continent* di François Truffaut (Francia).

Martedì 11: *Livet Danmark*, di Jorgen Leth (Danimarca), *All the advances*, di Christophe Mason (Gran Bretagna).

Mercoledì 12: *Tahya ya didou*, di Moamed Zinet (Algeria). *Ohne schaicht*, di Theodor Kolla (Germania occidentale).

Giovedì 13: *La Nasa* di Heinz Von Cramer (Svizzera); *Kitorea* di Peter Bacso (Ungheria); *Zbogon Ostel, Bunkeru No Reci* di Purisia Djordjevic (Jugoslavia); *Pilvilinna* di Sakari Rimminen (Finlandia).

Il direttore della manifestazione Nino Zucchelli ha confermato che la giuria presieduta da Corrado Terzi assegnerà un premio-acquisto da 5 milioni.

stasera alla Tv

BRECHT, finalmente

Per la prima volta sul teleschermo un'opera del commediografo tedesco (« Un uomo è un uomo ») sul SECONDO - « Tribuna politica » e la conclusione della « Donna di picche » per il PRIMO CANALE

Come non protestare per la contemporanea programmazione dell'ultima puntata del giallo del tenente Sheridan e della « commedia gala » di Bertold Brecht che conclude il ciclo « Uomo società nel teatro »? E' una sovrapposizione inaccettabile, che giustifica i sospetti d'una volontaria soperchieria a danno del testo più impegnato ed importante di un cartellone che si è trascinato fino ad aprile proprio per le numerose interruzioni. Perché dunque non rimandare piuttosto la messa in onda, evitando un deplorevole abbinamento nel quale la presenza del teleromanzo poliziesco ha tutta l'apparenza d'una concorrenza sleale?

Parliamo comunque innanzitutto di Brecht il cui teatro approda stasera per la prima volta sul video (non contando una trasmissione degli « Orazi e Curiazi » relegato nei programmi per i ragazzi) con UN UOMO E' UN UOMO, una parabola in apparenza soltanto satirica, ma che in realtà esprime la condizione del proletario nella società borghese, che può fare di lui ciò che vuole, spogliarlo addirittura della sua personalità, visto che un uomo ne vale un altro. Non è che un oggetto che si può smontare come una macchina e, quel che è peggio, egli può farsi complice di questa metamorfosi, di questa alienazione.

La commedia-dramma scritta da Brecht nel 1925 e rappresentata per la prima volta nel 1927, è stata messa in scena dalla compagnia « Teatro insieme » nella stagione '69-70 con gli stessi attori che interpretano questa edizione televisiva.

Gli interpreti principali sono Umberto Ceriani, Gabriele Carrara, Mauro Carbonoli, Ettore Conti, Vincenzo De Toma, Remo Bernardi e Marisa Belli. La regia è di Fulvio Tolusso che ha adattato « Un uomo è un uomo » per la tv insieme con Giorgio Strehler.

* *

Poco da dire sul finale del giallo LA DONNA DI PICCHE del quale vedremo alle 21,30 sul Primo Canale la quinta puntata (preceduta, alle 21, da TRIBUNA ELETTORALE con Amintore Fanfani, dc, e Ugo La Malfa, pri). Neppure nel penultimo capitolo la vicenda del rapimento di Lady Telemondo ha ripreso quota, nonostante il suo trasferimento in Spagna, a Jerez de la Frontera, città natale della scomparsa stellina Consuelo Manero, bella orfana di un « espada ». Qui tra corride e folclore iberico devono concludersi il concorso per l'elezione della « signorina buonasera » internazionale ed insieme l'inchiesta dello stanco Sheridan. Il tenente è giunto dalla California con prove irrefutabili di colpevolezza contro una complice dei rapitori: la carceriera della Lady sequestrata e dovrebbe ormai riuscirgli agevole arrivare ai colpevoli.

Ma ogni prospettiva si rovescia poi all'improvviso e si viene a creare una situazione del tutto nuova e imprevedibile, che sembra portare a conclusione l'inchiesta. Poi tutto cambia ancora: l'ultimo passo verso la verità è lungo, difficile e rischioso.

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22,35, da QUINDICI MINUTI CON GIANNI NAZZARO.

d. g.

Blasetti prepara una serie di telestorie

Io, io, io... e gli emigranti

Roma, venerdì sera.

Nello studio 3 di via Teulada, Alessandro Blasetti sta registrando la sigla della sua nuova serie di trasmissioni televisive intitolata *Storia dell'emigrazione*: in un vagone di terza classe, di quelli ancora in funzione su qualche linea, spacciandosi per seconda), il Duo di Piadena, Otello Profazio, la Bueno e Matteo Salvatore cantano le canzoni degli emigranti, quelle dialettali che sanno di terra natia.

Alessandro Blasetti

Il regista di « *1860* », « *Altri tempi* », « *Quattro passi fra le nuvole* » parla dell'emigrante e di tutti coloro (poeti, pittori, registi) che hanno scritto, dipinto, cantato sull'antico tema della emigrazione. L'inchiesta-documentario che si articolerà in sei puntate, segue tappa per tappa l'iter del lavoratore che va all'estero. E all'estero è andato anche Blasetti: come per intervistare Prezzolini, il decano della letteratura italiana (ha superato gli 80 anni), che si è ritirato a Lugano dopo una vita intensissima trascorsa all'estero come giornalista.

Prezzolini dirà la sua sulla condizione dei connazionali che per tanto tempo ebbe sotto gli occhi. Numerose saranno anche le interviste con emigrati, che racconteranno la loro odissea, le sconfitte, le delusioni e anche le vittorie e i successi. *E' una vicenda* — dice Blasetti — *che testimonia ampiamente i vari aspetti di un problema che da quasi un secolo interessa il nostro Paese: non soltanto per i fatti negativi, ma pure per gli aspetti positivi. In questa serie di trasmissioni non intendo dimenticare, infatti, il prestigio che il lavoro italiano all'estero conferisce al nostro Paese.*

Le storie di Blasetti partono da molto lontano; da quel periodo in cui, come scrisse Nitti, ai meridionali non venne lasciata che una scelta: o emigranti o briganti. Da questa situazione Blasetti, Carlo Romano, Lianella Carrel, Francesco Scardamaglia e Lucio Mandarà hanno creato 12 storie individuali. « *Questi episodi* — tiene a precisare Blasetti — *non sono immaginari, ma tratti da cronache del tempo, da diari, da memorie, da opere di scrittori, dove l'emigrazione è vista sotto le più indicative angolazioni* ».

Sulle montagne di Subiaco e ad Affile, in provincia di Frosinone, Blasetti ha girato la vita del bandito Carmine Crocco. Poi si è trasferito a Sperlonga dove ha realizzato in *esterni* due episodi dello sceneggiato tratto da « *Cristo si è fermato ad Eboli* » di Carlo Levi, e da « *Il lungo viaggio* » di Ugo Sciascia.

Enrico Morbelli

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Le avventure di Marco Polo - Il topo di campagna e il topo di città)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Tema - Vangelo vivo)
18,45 Spazio musicale (Don Chisciotte)
19,15 Sapere (Introduzione alla psicologia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna elettorale (dibattito dc-pri)
21,30 La donna di picche (quinta puntata)
22,35 Quindici minuti con Gianni Nazzaro
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Juke box classico (canti dei negri d'America)
21,30 Uomo e società nel teatro: da Beaumarchais a Brecht (Un uomo è un uomo, di Bertolt Brecht)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le Medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 15: Trasmissioni scolastiche per Medie ed Elementari; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19: Sapere; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Le avventure di Pinocchio; 22,15: Sestante; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Ieri e oggi; 22,15: I nuovi medici (Un mare adatto, telefilm).

oggi alla radio

Marie Laforet a « Per voi giovani » in onda alle ore 16,20 sul Nazionale radiofonico

nazionale

Giornale Radio: ore 15; 17; 20; 21; 23
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo posta
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna elettorale
21,45 I concerti di Torino
23,10 Una collana di perle

secondo

Giornale Radio: ore 16,30; 17,30; 18; 19,30; 22,30; 24
16 — Carosel
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — Licenza di trasmettere
19,55 Quadrifoglio
21 — Supersonic
22,40 Atomi in famiglia
23 — Bollettino del mare
23,05 Atomi in famiglia
23,20 Sì, buonanotte
23,38 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 15, 21
16,05 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La matematica è un'opinione
21,30 Alla ricerca del teatro perduto
22,45 Parliamo di spettacolo

da oggi in prima

TEMPO D'AMORE (in prima al Doria) — Donna sensibile, colpita due anni fa nel suo affetto di madre da un evento luttuoso (la morte della secondogenita di nove mesi), la regista Nadine Trintignant ha tratto motivo da questa sventura per ideare e dirigere un film la cui vicenda deriva da un'esperienza tanto dolorosa. Con innegabile coraggio e tenero pudore, madame Trintignant e suo marito, l'attore Jean-Louis, hanno voluto rivivere, attraverso la finzione, i momenti angosciosi di un dramma che ha lasciato in entrambi tracce profonde. Il dramma avvenne a Roma il 28 ottobre 1969, allorché Trintignant stava interpretando « Il conformista ». Nel film varie cose sono cambiate, l'azione è ambientata a Parigi, i protagonisti si chiamano Louise e Serge e sono impersonati da Catherine Deneuve e Marcello Mastroianni.

PER UNA MANCIATA DI SOLDI... (in prima al Reposi) — Duecentocinquanta vitelloni da rodeo devono essere acquistati in Messico da un cow-boy, Jim Kane. Non troppo sicuro di sé, il giovanotto, temendo inganni, va in cerca d'un amico, Leonard, mediatore che conosce bene sia la merce in vendita sia gli astuti allevatori sempre pronti a speculare sull'inesperienza altrui. Da questo spunto ampiamente sviluppato il regista Stuart Rosemberg ha derivato un technicolor che centra con molta efficacia le figure di Jim e Leonard, interpretate da Paul Newman e Lee Marvin.

ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE DONNE (in prima all'Astor) — L'onorevole con spiccate inclinazioni dongiovannesche è il « leader » d'un grande partito, presidente del Consiglio e candidato alla suprema carica dello Stato. Considerato uomo di rigidissimi costumi, egli rischia di compromettere la propria elezione il giorno in cui una telecamera indiscreta lo sorprende mentre, accompagnando un'autorevole capite politica straniera, egli non sta precisamente « fermo con le mani ». Questa, la disinvolta e maligna partenza d'una farsa un tantino irriverente, condita di barzellette e interpretata da Lando Buzzanca, Lionel Stander, Francis Blanche, Laura Antonelli. Regista Lucio Fulci.

La capolista a Marassi per far punti

JUVENTUS A SORPRESA con un Haller scatenato

Aggredirà la Sampdoria per anticiparne le mosse

Questa settimana Vycpalek ha sciolto i dubbi sulla formazione. La Juventus che domenica affronterà a Genova la Sampdoria è già nota con l'impiego di Haller ala sinistra come «punta» e con la conferma di Cuccureddu al quale si tratta soltanto di vedere se verrà assegnata la maglia numero 8 oppure quella numero 7. Dipenderà dalla zona dove Vycpalek vuole impiegare Causio. Per il resto tutto confermato.

La squadra sembra pronta ad affrontare le due trasferte consecutive contro la Sampdoria e contro il Mantova che nell'ambiente vengono considerate come la vera svolta nella corsa allo scudetto. E' chiaro che soltanto al termine di questo doppio impegno sarà possibile accertare le possibilità della Juventus nella corsa allo scudetto.

«In testa siamo ancora noi — dice Morini — e in testa cercheremo di restarci. Per i nostri diretti avversari in classifica domenica sarà altrettanto difficile vincere».

I giocatori bianconeri respingono l'accusa secondo la quale [illegible] attraverserebbero un delicato periodo psico-fisico. Fisico no, perché la Juventus bene o male corre ancora per novanta minuti, psichico forse sì anche perché pretendere la massima distensione e serenità alla fine di un campionato condotto sempre in testa [illegible] è logico. Di questa Juventus che viene data così in crisi rimane la realtà, indiscutibile, di un primo posto in classifica. «*Se a Genova non perdiamo come credo — dice Capello — in testa resteremo ancora noi*».

Vycpalek non nega le difficoltà del momento, però è fiducioso su questa squadra alla quale per tutta la settimana ha cercato di dare serenità e allegria. La concorrenza alle spalle sta facendosi sempre più folta e pericolosa, qualche giocatore è preoccupato, però, come si confidava, Haller, se non si rimette a fare i capricci, proprio in queste ultime partite può dare l'impulso decisivo alla manovra d'attacco. Il fatto che Vycpalek abbia deciso di utilizzarlo come «punta» effettiva al proposito è sintomatico oltre che [illegible]. Con Cuccureddu il centrocampo dovrebbe finalmente trovare la giusta quadratura e nelle azioni offensive la Juventus saprà farsi rispettare anche perché il dialogo Haller-Anastasi contro il Varese ha dato buoni frutti.

Questa Juventus così bistrattata dai pronostici, potrebbe reagire a Genova nel modo oggi più impensabile, cioè con una prova gagliarda e autoritaria, tale da spegnere in anticipo ogni velleità della pur pericolosa Sampdoria. Perché se la Juventus trova la forza per imporre il suo gioco, come ha fatto fino al giro di boa, nessuno può tenerle testa, anche senza Bettega. E' soltanto questione di convincersi. Aver paura in questo momento equivale a consegnare lo scudetto agli avversari. Boniperti e Vycpalek auspicano una squadra coraggiosa. Perché la Juventus deve temere la Sampdoria?

fr. c.

"Cesto„ Vycpalek sarà riconfermato?

Cestmir Vycpalek guida l'allenamento dei bianconeri. In questi giorni si parla della sua riconferma (Foto Moisio)

Negli ambienti molto vicini alla direzione bianconera si dice che Vycpalek verrebbe riconfermato per la prossima stagione alla guida della squadra bianconera, anche qualora la Juventus non dovesse conquistare lo scudetto. Il tecnico boemo, che ha la cittadinanza italiana, gode della fiducia di Boniperti e Allodi, oltre che della maggioranza dei giocatori. I risultati, d'altronde, gli danno ragione.

Non si vede, poi, chi potrebbe sostituirlo. Seghedoni e Corsini, due dei possibili candidati alla panchina bianconera, hanno rinnovato il contratto con le rispettive società. Stando a quanto ci risulta, Seghedoni prima di firmare il contratto con il Catanzaro avrebbe telefonato ad un esponente della Juventus per «chiedere consiglio». Gli è stato risposto che la Juventus intende confermare Vycpalek. Scartata la candidatura di Fabbri, anche se non si discute sulla sua bravura. Liedholm resterà alla Fiorentina, Helenio Herrera costa troppo.

L'annuncio ufficiale della riconferma di Vycpalek verrebbe dato soltanto al termine del campionato, prima dei gironi finali per la Coppa Italia.

TRA LIEDHOLM E SCOPIGNO QUASI UNA "ROULETTE RUSSA„

Chi perde a Firenze va fuori dal "giro„

Il "barone rosso„ punta tutto su Clerici

dal corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Arriva il Cagliari. Firenze trepida, Torino aspetta. I biglietti vanno via come coriandoli, eppure costano cari: minimo 2000 lire in curva Fiesole. Il primato fiorentino degli incassi subirà quanto meno un durissimo attacco. E' un primato giovane, 118.301.700 lire, stabilito in questo stesso campionato per l'incontro con l'Inter. Col Milan, qualche settimana dopo, fu di 117 milioni 219.100. Per la cronaca deve ancora presentarsi la Juve. Saranno quattrini sicuri, quelli. Una volta si diceva: come un podere in Chianti. Oggi meno.

Da come si erano messe le cose al principio della settimana, Nils Liedholm è ora abbastanza tranquillo. La sera di Pasqua, finita la partita di Vicenza, temeva di aver perso Clerici per [illegible] quanti giorni, invece Clerici ha avuto un recupero notevole e, sebbene sia ancora a riposo, domenica dovrebbe giocare. Se non giocasse, la Fiorentina potrebbe spegnere la luce e andarsene. Con un Chiarugi ancora in cattiva forma, c'è infatti soltanto Clerici che può puntare (non casualmente) al gol.

Quanto a Liedholm, in questi giorni di attesa gli chiedono se tema il Cagliari, se tema Riva e tutti gli altri. Liedholm si mette sinceramente a ridere. In tutta modestia, ma con un innegabile fondamento di verità, ribatte così: «Noi temiamo qualsiasi avversario, e finora abbiamo fatto fatica a battere qualsiasi avversario». Molti e facili gli esempi da citare, non ultimo quello del Catanzaro.

Cioè: la Fiorentina ha una classifica strepitosamente bella, ma non ha mai potuto giocare nella stessa formazione per due domeniche di seguito, e allora è stata quasi sempre costretta ad affidarsi a quel grosso attaccante che è Clerici, e più sporadicamente alle puntate in solitudine di Scala e a qualche guizzettino di Chiarugi.

La difesa è forte, questo sì. Forte perché finalmente organizzata intorno a un Brizi notevolmente efficace come battitore libero in assenza di Ferrante (e non c'è dubbio che a questo punto Brizi va considerato tra i migliori d'Italia nel suo ruolo). Superchi va forte, più forte di quanto non sia mai andato. I terzini, Galdiolo e Longoni, stupiscono per continuità di rendimento.

Poi ci sono i vari De Sisti e Orlandini, gente sicura. Esposito non è ancora a posto, ma sta recuperando a poco a poco. Chiarugi è il più indietro, ma a sentir lui il richiamo della partita col Cagliari è possente.

Sicché, con questa squadra che nonostante i continui acciacchi è arrivata molto più in alto del previsto, Liedholm prepara segretamente, o per lo meno silenziosamente, il confronto con Scopigno. Pronostico spicciolo dei tifosi fiorentini: o la va, o la spacca; e se la spacca, amen: per consolarsi si batterà la Juve.

C'è un fatto insolito, questa settimana. Al contrario di quello che era avvenuto alla vigilia di partite come quelle al Torino (prima con la Juve, poi col Toro) la Fiorentina non farà questa volta un ritiro-fiume. Niente: programma normale. Perché, Liedholm, perché? «Perché la squadra è serena e insieme consapevole dell'importanza della partita».

Il Cagliari è imbattuto da tre campionati, a Firenze. In questa stagione è già stato qui. Era settembre, c'era la Coppa Italia. Segnò l'ex viola Vitali. I tifosi viola schiumarono rabbia per una settimana.

Giampiero Masieri

Allarme per Riva

Ha una caviglia contusa - Si tenta il recupero

nostro servizio

Cagliari, venerdì sera.

Scopigno è scuro in volto. «E' proprio un anno disgraziato — dice — non ce ne va bene una. A Firenze, domenica, ci giochiamo tutto il campionato, ed eravamo ottimisti perché recuperavamo Cera. Ecco invece che in un colpo solo si infortunano nientemeno che Albertosi e Riva. Roba da matti!».

Effettivamente, la iella sembra perseguitare il Cagliari, bersagliato da una ininterrotta serie di infortuni e disavventure, quali la faccenda dei balletti rosa che ha distrutto Domenghini. Ieri l'ala destra è stata «beccata» da un gruppetto di tifosi. Il calciatore ha lasciato il campo amareggiato, e c'è chi giura di averlo visto piangere negli spogliatoi. E' questa un'altra delle ragioni per le quali Scopigno è nero come la pece.

«Per Albertosi — dice scuotendo il capo l'allenatore del Cagliari — ci sono buone speranze di recupero: ha riportato una distorsione di non grave entità alla caviglia sinistra e credo che a Firenze sarà senz'altro in campo. Per Riva, invece, la vedo brutta. Anche lui ha una distorsione alla caviglia sinistra, il piede gli si è gonfiato e gli fa male. Nelle condizioni in cui è oggi posso escludere che a Firenze giochi; per fortuna, Gigi mi ha ormai abituato a miracolosi recuperi».

Scopigno a questo punto parla del campionato e della possibilità del Cagliari. «Non stiamo giocando tanto bene, è vero, ma chi lo sta facendo? Oggi come oggi, soltanto il Torino, che però non ha certo avuto i guai che abbiamo avuto e continuiamo ad avere noi. Anzi, il Cagliari ha dato una grande dimostrazione di carattere nelle partite con la Roma e con l'Inter. Con i nerazzurri, soprattutto, abbiamo dimostrato di avere forza e ritmo per novanta minuti, e questo — a sei giornate dalla conclusione del torneo — è quello che conta maggiormente. Perciò dico che abbiamo buone speranze di inserirci nella lotta per lo scudetto. Abbiamo fatto un programma, che è di raggiungere quota 42, traguardo non impossibile considerato il calendario che ci attende».

«Anch'io — dice Riva — penso che possiamo arrivare allo spareggio. In fin dei conti, anche se con l'Inter non abbiamo entusiasmato, non abbiamo neanche giocato male, e d'altro canto l'Inter ha disputato una bella partita e l'averla battuta è stato un grosso successo. Noi, fra l'altro, siamo gli ultimi a rimetterci: se non vinciamo lo scudetto non possono rimproverarci nulla, con tutto quel che ci è capitato. Ma se lo perdono Juventus e Torino le cose cambiano; per i bianconeri e granata devono veramente temere le brutte sorprese, e la paura spesso gioca brutti scherzi. Io personalmente sono convinto che per le torinesi il finale di campionato non sarà del tutto positivo. E se loro perdono una partita gli siamo subito addosso».

«Mi spiace — conclude Riva — per questo infortunio che mi è capitato. Ero in gran forma ed ero convinto che a Firenze avrei fatto grandi cose. Adesso non sono neanche sicuro di giocare domenica. La caviglia mi fa veramente male e anche se potrò giocare non sarò certo in condizioni ideali. Ed è proprio il piede sinistro!».

Mario Guerrini

CERESER: "Scudetto certo se batteremo il Napoli!„

Difficile scelta per Giagnoni: Crivelli o Ferrini? Mozzini o Puia?

Dall'allenamento di ieri al Filadelfia Giagnoni ha probabilmente tratto le sue considerazioni definitive in vista dell'incontro di domenica contro il Napoli. L'allenatore granata ha annunciato di avere due dubbi: le scelte tra Crivelli e Ferrini e tra Mozzini e Puia.

Giovani contro vecchi. Giagnoni, allenatore audacissimo nelle sue decisioni, è sempre stato pronto a lanciare i giovanissimi. Uno dei suoi meriti più grandi — dal momento del suo arrivo al Torino — è stato quello di aver sempre valorizzato il parco giocatori a disposizione. Tanto che il Torino, nonostante i vari infortuni, ha sempre schierato una formazione che si è fatta valere, con uomini caricatissimi.

Crivelli è entrato in squadra negli ultimi tempi perché Ferrini è stato squalificato. Si è comportato in maniera tanto positiva che oggi, con il recupero del capitano, si pone il dilemma se confermarlo o meno.

Ferrini, sul conto del quale non si dirà mai abbastanza bene (il suo campionato è stato semplicemente strepitoso) ieri è sembrato meno scattante del solito. Non è più un giovanissimo e la forzata inattività può avergli un poco appannato i riflessi. Ecco perché Crivelli sembra favorito nella corsa alla maglia numero otto. Chi resterà fuori, comunque, non farà un dramma. Lo scudetto possibile è un tonico sovrano anche per queste cose. Nel Torino gli esclusi non hanno mai fatto drammi, la squadra si è sempre dimostrata unita e disciplinata. Figuriamoci adesso!

«Per noi — affermano coralmente i granata — il problema è lo scudetto. Giochi chi vuole, non ha importanza. Saremmo disposti tutti a restare fuori squadra pur di arrivare alla vittoria finale».

Lo stesso discorso vale per il binomio Mozzini-Puia. Anche in questo caso sembra favorito il primo. Inoltre, c'è da considerare il rientro sicuro di Castellini, ieri impegnato in allenamento come se si trattasse della partita decisiva. E' un tipo cui non piace perdere — in questo ricalca in pieno le caratteristiche del suo allenatore — e contro il Napoli sarà senza dubbio caricatissimo. «Anche perché il Napoli è una squadra che può riservarci delle sorprese — dice Giagnoni — e dovremo assolutamente evitare di distrarci...». Per la cronaca, il Napoli al Comunale negli ultimi anni ha sempre colto risultati favorevoli. Ma quello che aveva di fronte era un altro Torino. E non sentiva odor di scudetto.

Stamattina al Filadelfia il Torino si è riunito al completo per i soliti bagni e massaggi del venerdì e soprattutto per parlare del Napoli. Alla partita i granata danno un'importanza decisiva e non se ne nascondono le insidie. «Avrei preferito che il Napoli avesse vinto a Roma — dice Cereser — così sarebbe venuto a Torino con i nervi distesi. Invece coverà propositi di rivincita e per noi la partita sarà dura».

Tanto dura da assumere un significato di esame. Infatti Cereser continua: «Sarà un impegno più difficile che non il derby. Ma, se vinciamo, una cosa mi sento di assicurare: il campionato è nostro!».

Circa la formazione, Giagnoni resta con i soliti dubbi sulla scelta tra Ferrini e Crivelli. Deciderà domani, oggi si limita a dire che Crivelli ha una buona parte di merito nei successi granata.

b. brac.

NAPOLI difesa incerta

Il Napoli si prepara alla partita contro il Torino in un clima di riscatto. La sconfitta di domenica scorsa ha lasciato il segno, tutti sono concordi nell'affermare che occorre una rivincita a tamburo battente. Anche perché, in caso negativo, Chiappella porterebbe il Napoli in ritiro per tutta la settimana, cosa che spiace parecchio.

Chiappella ha ancora da risolvere qualche dubbio per quanto riguarda la difesa. Pogliana ieri si è allenato con successo e sarà certamente in campo, mentre per Ripari si nutrono perplessità. Il tecnico deve anche risolvere la situazione creatasi con la squalifica di Panzanato.

Altafini e Sormani saranno le due «punte» sulle quali conterà il Napoli per cercare il contropiede contro la difesa granata.

IL "TREDICI„ SULLA RUOTA DI FIRENZE

1 BOLOGNA (20) - VERONA (18) — Gli ospiti faranno le barricate, ma molto difficilmente riusciranno a conquistare un punto: gli emiliani in casa deludono raramente.

1-X CATANZARO (16) - ATALANTA (21) — I calabresi si giocano contro i bergamaschi gran parte delle loro possibilità di permanenza in serie A: l'Atalanta però ha una difesa abbastanza solida.

1-X-2 FIORENTINA (32) - CAGLIARI (32) — Due inseguitrici delle torinesi a confronto diretto: chi perde rischia di dare l'addio allo scudetto.

1 INTER (28) - LANEROSSI (18) — La logica dice Inter, anche se i nerazzurri, campioni d'Italia, idealmente hanno già abdicato.

1-2 ROMA (29) - MILAN (31) — Entrambe le squadre punteranno al successo pieno: la Roma per cercare di entrare tra le «grandi», il Milan per avvicinarsi alla Juve.

X-2 SAMPDORIA (23) - JUVENTUS (34) — I bianconeri sono un po' affaticati. Heriberto cercherà di bloccarli: e può riuscirci, se Haller non «inventerà» un gol.

1 TORINO (33) - NAPOLI (25) — E' il momento dei granata: il Napoli è furbo ed opportunista, ma se il Torino giocherà come a Catanzaro per gli azzurri ci saranno poche speranze.

2-X VARESE (9) - MANTOVA (14) — I varesini sono praticamente condannati alla retrocessione; il Mantova, vincendo, avrà ancora qualche speranza di evitare la serie B.

X CESENA (32) - BARI (32) — Un pareggio farebbe comodo ad entrambe le squadre per continuare a sperare nella promozione.

X-2 NOVARA (27) - GENOA (30) — I rossoblù sono in serie positiva e cominciano a pensare alla serie A: per gli azzurri di Parola sarà un incontro molto difficile.

X SORRENTO (14) - CATANIA (27) — Il Sorrento ha ormai un piede in serie C; il Catania non ha problemi di classifica: forse lo «zero a zero» è il risultato più probabile.

X PADOVA (28) - ALESSANDRIA (34) — Serie C, girone A: per i grigi, terzi in classifica a pari punti col Venezia, un pareggio a Padova sarebbe molto prezioso.

X-2 PRATO (26) - SPAL (38) — Serie C, girone B: la squadra ferrarese punterà decisamente al successo pieno, ma il Prato ha una difesa di tutto rispetto.

HERIBERTO prestigiatore

Nasconde la formazione della sua squadra nel cilindro della pre-tattica

dal corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

Mentre i dirigenti sampdoriani si preoccupano maggiormente della vendita dei biglietti (la segreteria blucerchiata ha già incassato 14 milioni, entro domenica mattina si prevede che si arriverà a quota 35 milioni; e questo senza contare i 2300 biglietti spediti alla segreteria della Juventus e gli altri ingressi venduti nei bar e nelle agenzie autorizzate) perché si registri l'incasso (record per Genova), di cento milioni, Heriberto pensa esclusivamente alla squadra. «Giochiamo contro la Juventus — dice —, contro la prima della classe, una squadra che non appare affatto logorata dal lungo primato in classifica, per cui occorre studiare bene ogni mossa per bloccare i bianconeri. La formazione della Sampdoria? Dipende da quella che manderà in campo Vycpalek».

«Ma Vycpalek ha già scritto gli uomini che giocheranno a Marassi».

«E allora noi allungheremo i tempi delle scelte. Niente formazione, quindi, prima della vigilia della gara».

Nè si è potuto scoprire le intenzioni di Heriberto dalla partitella che i blucerchiati hanno disputato stamane a Chiavari (45 minuti di gioco, zero a zero il risultato finale), in quanto Herrera, oltre a far svolgere a Salvi soltanto un allenamento atletico, ha abilmente mischiato le carte schierando i titolari un po' da una parte ed un po' dall'altra.

«In una gara come quella di domenica — ha concluso Herrera — le marcature sono più importanti che in altre partite, perché la Juventus non solo è temibile come complesso, ma ha delle individualità di primissimo ordine. La Sampdoria, ad ogni modo, giocherà una grande partita, di questo sono certo».

Giorgio Bidone

Tris dedicata a Une de Mai

(e. r.) Sedici cavalli daranno vita oggi pomeriggio all'ippodromo napoletano di Agnano al Premio Une de Mai (L. 3.000.000 di trotto), prescelto come corsa Tris della settimana. La gara è in programma alle 17,05, le scommesse saranno accettate fino alle 16. Saranno in pista:

a m. 2060: Reich (Gab. di Rienzo), Quamid (G. Sciarrillo), Parigi (Gr. Orlandi), Stefan (A. Fontanesi), Soriani (G. Bisenti), Lirace (Vit. Baldi), Fulgido (Aless. Giugnani), Templaro (A. Esposito), Toledo (M. Monti), Serebio (N. Bellei);

a m. 2080: Satiro (G. Sudano), Quiflet (F. Capanna), Rendo (S. Brighenti), Salso (W. Casoli), Fantomas (U. Baldoni), Adorno (R. Terracino).

Il pronostico è ovviamente complesso, sia per la pista di 800 metri, sia per il notevole equilibrio dei valori. I trottatori che meritano una particolare preferenza sembrano Templaro, Soriani e Fantomas; con loro sono da considerare in modo particolare Fulgido, Quamid e Rendo. Nelle altre corse della giornata sono favoriti: Sirde Pet, Bosco, Estre, Filiuoloso, Cortiola, Zigano, Sultano.

Totip - Un dodici da "Lotteria„

2-X NAPOLI (Agnano), Gr. Premio Lotteria, 1ª batteria (trotto; L. 5.000.000, m. 1680; 7 partenti), Smokey Morn (gr. 2) gran favorito nei confronti di Bertina (gr. X).

1-X NAPOLI (Agnano), Gr. Premio Lotteria, 2ª batteria (trotto; L. 5.000.000, m. 1680; 7 partenti), Keystone Spartan (gr. 1) parte favorito nei confronti di Pridewood (gr. X).

X-1 NAPOLI (Agnano), Gr. Premio Lotteria, 3ª batteria (trotto; L. 5.000.000, m. 1680; 7 partenti). E' l'eliminatoria più difficile, leggera preferenza a Murray Mir (gr. X) ed a Earl Hanover (gr. 1).

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio A. Tiarini (trotto; L. 1.278.500, m. 1700; 9 partenti). Beefeater (gr. 2) può essere anteposto a Mediterraneo (gr. 1).

1-1 TORINO (Vinovo), Premio Belgio (trotto; L. 878.500, m. 1600; 9 partenti). Torway (gr. 1) ha corso bene domenica e può imporsi su Medford (gr. 1).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio dei Peschi (trotto; L. 878.500, m. 2080; 9 partenti). Una leggera preferenza a Iliade (gr. 2) nei confronti di Cacito (gr. 1).

SPORT FLASH

Pallone A Canale d'Alba domenica, per il torneo Coppa Città di Canale, Bertola-Manini incontreranno Delfilippi-Galliano.

Castelmagno Si svolgono a Castelmagno, domenica mattina, le gare sociali dello Sci Club «Sibotel». Sono in programma due prove: fondo e slalom gigante.

Campestre Corsa campestre interregionale maschile domenica a Novi Ligure, organizzata dall'Uisp in collaborazione con la Fidal.

Martini Il mezzofondista novese Renato Martini, portacolori del Cus Torino, campione italiano assoluto di corsa campestre 1972, è stato premiato a Novi Ligure con diploma e medaglia d'oro nel corso di una riunione a cura della Polisportiva «Libertas» e dei veterani sportivi.

Gavi La Gaviese, dopo la vittoria sul Canelli, nel recupero di mercoledì si è allontanata dalla zona di retrocessione. Domenica va in trasferta a Borgomanero.

Novi La Novese disputa sabato sera una partita amichevole a Valenza con inizio alle 21. Per il campionato di promozione, domenica saranno effettuati gli incontri di recupero nella zona.

Le conclusioni dell'inchiesta anticipano la dura sentenza

RIVERA PAGHERA' i «sospetti» infondati

"Può succedere tutto o nulla,,

Comunque vada, Rivera non abbandonerà il calcio

MILANO, venerdì sera.

(g. l.) Pacate reazioni, almeno fino a questo momento, di Rivera dopo che la relazione del dottor Banci è stata resa pubblica. La sentenza probabilmente verrà pronunciata venerdì prossimo dalla «Disciplinare».

«Può succedere tutto o niente — ha detto Rivera — forse qualcuno sa già cosa mi toccherà. Io non sono in grado di saperlo. Non ho ancora deciso se chiederò di essere interrogato dalla «Disciplinare» o se presenterò controdeduzioni scritte. A questo punto è meglio aspettare. Prima devo leggere attentamente il dossier che non mi è ancora giunto».

Gianni ha quindi ribadito che non abbandonerà il calcio, comunque vada. «Le battaglie si combattono meglio standone dentro», ha detto il giocatore. «Non ho mai pensato ad una simile eventualità».

Anche Nereo Rocco e il Milan, eventualmente, prima di parlare attendono l'arrivo del voluminoso rapporto Banci. Il Milan, invece, cercherà di evitare la squalifica per due turni in campo internazionale di Sogliano, espulso l'altra sera durante la partita con il Tottenham; ha inviato una lettera nella quale presenta le sue controdeduzioni sull'episodio.

Ultima partita del capitano del Milan domani all'Olimpico? Il verdetto pronunciato dalla Disciplinare venerdì prossimo

dal corrispondente

Roma, venerdì sera.

Gianni Rivera giocherà domenica prossima all'Olimpico l'ultima partita di campionato? E' quanto ci si chiede dopo la divulgazione del voluminoso dossier sul clamoroso caso di cui è stato protagonista il capitano rossonero. Si azzardano le prime previsioni, si commenta la vicenda che torna a dividere le schiere degli appassionati del football attraverso pareri contrastanti. La sentenza è attesa per il prossimo venerdì 14 aprile, quando si riunirà a Milano la Commissione disciplinare della Lega. E' certo che Rivera non riuscirà ad evitare una pesante squalifica.

La relazione consegnata dal capo dell'Ufficio inchieste, dr. Banci, alla Presidenza federale non esprime giudizi né formula proposte. Tuttavia, non è sfuggito il tono duro usato nei confronti del giocatore che in definitiva costituisce un preciso parere negativo. Un elemento, questo, che potrebbe influenzare i giudici nelle loro decisioni. In sostanza, si ha l'impressione che gli inquirenti dell'Ufficio inchieste abbiano voluto calcare la mano nelle loro conclusioni mettendo in evidenza la differenza esistente fra le responsabilità di Rivera da una parte e quelle di Rocco e Sordillo dall'altra che in pratica hanno smentito quanto dichiarato dal loro giocatore.

«*Sembra soltanto il caso di porre in rilievo* — si legge infatti nelle conclusioni sui risultati dell'indagine — *che gli accertamenti condotti hanno portato ad escludere l'esistenza di qualsiasi azione diretta comunque a turbare lo svolgimento del campionato, mediante una pretesa opera di persecuzione ai danni del Milan. Lo stesso presidente e l'allenatore di detta Società hanno francamente escluso che qualcosa del genere possa essere avvenuto. Il "sospetto" del signor Rivera, oltre che non provato, è certamente del tutto destituito di fondamento*».

Se la Commissione disciplinare aspettava di essere «imbeccata» per esprimere il suo giudizio, questo le è stato già abbondantemente fornito dall'Ufficio inchieste che «non esprime pareri né formula proposte». Rivera è ormai solo a combattere la sua battaglia, sempre che abbia voglia di continuare. Il gesto di ribellione, che non ha trovato la solidarietà che probabilmente si attendeva dai suoi dirigenti il capitano rossonero, gli costerà caro.

La Federazione sembra seriamente decisa ad infliggere una punizione esemplare affinché non si verifichino in futuro casi del genere. Rivera, dunque, verrà squalificato per un periodo di tempo che è azzardato prevedere trattandosi di una vicenda inedita e scottante. Ma prima di scegliere la via della severa punizione, i giudici dovranno tener conto che la conquista della libertà e della democrazia è un prezioso tesoro di cui dovrebbero godere tutti i cittadini, compresi quelli che si dedicano allo sport. Rivera non ha prodotto le prove delle sue accuse e qui può aver sbagliato nell'impegnarsi in dichiarazioni eccessivamente compromettenti. Non gli si può negare, però, il coraggio di essersi comportato da uomo libero che rifiuta la dittatura del silenzio imposta da leggi che sembrano scricchiolare sotto il peso del tempo.

A questo proposito ecco quanto ha dichiarato testualmente il capitano milanista a Banci e De Biase quando lo hanno invitato a esporre che cosa volesse dire allorché minacciò di ricorrere alla Magistratura ordinaria: «*Volevo dire che, in caso di squalifica, sarei stato disposto a ricorrere ai giudici ordinari. Il mio concetto è che non è giusto che non si possa parlare e che non si possano esprimere critiche sull'operato degli arbitri*».

«*Tengo a precisare* — ha continuato Rivera — *che, a prescindere dai particolari, la mia iniziativa deve essere ricollegata ad una situazione più generale. Io penso che, se qualcuno non si decideva a smuovere le acque, non era possibile arrivare a una chiarificazione. Vi sono tante cose che non vanno nel mondo del calcio e che devono essere cambiate. E' per questo che ho voluto parlare con la speranza che si possa fare qualcosa. Mi viene fatto osservare che io avrei potuto portare le mie proposte in sede più opportuna, rivolgendomi tramite la mia società agli organi della Lega e della Federazione od anche eventualmente rivolgendomi direttamente alla presidenza federale. Rispondo che io, altre volte, ho avuto l'occasione di constatare come su questo punto il dialogo non sia aperto. In definitiva io ho voluto esprimere i miei timori ed i miei sospetti, non suffragati peraltro da prove, nell'unica sede che mi è sembrata possibile e cioè: pubblicamente. Sono, comunque, disposto a trattare questi problemi con chi vorrà ascoltarmi, giacché io agisco soltanto nell'interesse del gioco del calcio e dello sport nel quale vivo*».

Sono parole che investono una questione di fondo e che prescindono, come ha messo in chiaro il giocatore, dal fatto contingente dell'errore arbitrale. Rivera subirà le conseguenze del suo gesto. Ma il campanello d'allarme che cominciò a suonare in quel pomeriggio del 12 marzo, dopo la partita Cagliari-Milan, continua tuttora a farsi udire. E chissà che non squillerà più forte dopo la squalifica del «golden boy».

Mario Bianchini

Rapporto di Sordillo

Nereo Rocco questa sera a colloquio con Sordillo

Questa sera alle diciotto il presidente del Milan, Sordillo, ha convocato in sede per un colloquio l'allenatore Nereo Rocco e Gianni Rivera. E' chiaro che Sordillo riferirà ai due sul caso Rivera. Alcune dichiarazioni di Sordillo fatte agli inquirenti Banci e De Biase non avrebbero certo favorito il giocatore, che pure è tesserato per il Milan.

Una sfida che fa epoca COLÒ-THOENI trent'anni di sci

A Madonna di Campiglio, oggi slalom gigante

Il giovane: Gustavo Thoeni

L'anziano: Zeno Colò

dal nostro inviato

MADONNA DI CAMPIGLIO, venerdì sera.

Colò contro Thoeni. Sembra l'avvio d'una discussione tutta teorica e suscettibile di mille diverse interpretazioni ed è, invece, una gara ben regolamentata che non ammette altro verdetto se non quello del cronometro. La formula nuova ideata dagli organizzatori di Madonna di Campiglio ha ottenuto un clamoroso successo che nessuno alla vigilia si sarebbe aspettato. Ci sono i campioni e anche gli spettatori attratti da questo match fuori del comune, che si articola poi in mille altri confronti, tutti fra nomi noti e notissimi che hanno contraddistinto, a medio o massimo livello, diverse epoche dello sci italiano.

Accettata universalmente la tabella degli handicap, non rimane che accettare anche il responso del cronometro. Certo, è difficile dare un handicap a Celina Seghi che rifiuta ostinatamente di rivelare la propria età, e rifiuta anche lontani ricordi che la qualificano coetanea dello Zeno, così come costringe a un supplemento di lavoro portare la tabella fino ai 71 anni di Ermelao Sertorelli, che ha preso come un'offesa personale la limitazione ai 65 anni che l'ing. Marchi aveva considerato nei suoi grafici come età massima di partecipazione.

Il «Celerina» è essenzialmente competizione, ma è anche occasione di un nuovo incontro, di un rinfrescar di memorie lontane, di uno scoprire segreti tenuti gelosamente tali per anni oppure semplicemente mai rivelati nella disattenzione generale. Dai questionari accuratamente compilati dall'ufficio stampa, affidato alla cortesia di Adriano Morelli e Paola Gius — gli stessi della Marcialonga, dedotti Talner e Cembran — scopriamo che Ruth Graffer, campionessa mondiale universitaria, è stata la prima oriunda dello sci italiano essendo nata a New York.

Ci ricordiamo che Zeno Colò è stato 18 volte campione d'Italia, una bazzecola nei confronti della Seghi che ha al suo attivo 23 titoli nazionali. Il record di ozio è detenuto da Gildo Siorpaes, che annuncia con orgoglio la propria attività: «Nulla». Il record di peso è quello di Gianni Scandola, fondista degli Anni Quaranta, che è passato dai 79 chilogrammi del peso forma d'un tempo ai 100 abbondanti di adesso. Il record di figli è quello di Cristiano Rodighiero, che ne ha uno solo, ma ben noto, quel Vanni campione italiano di [illegible]. Il record di eclettismo spetta infine a Stefano Sertorelli, sessant'anni esatti, azzurro in discesa e in fondo.

Si potrebbe continuare per parecchio, ma chi ne scapiterebbe sarebbero i giovani, dei quali tutto sappiamo grazie allo sci moderno che è permanentemente sotto il tiro dei riflettori. Invece anche loro sono stati bravi in questa occasione, rinunciando a impegni importanti o semplicemente al riposo dopo una lunga stagione. Ci sono tutti i migliori, i due Thoeni, Gustavo e Rolando, Stefani, Varallo, Eberardo Schmalzl, e i quasi azzurri, quelli usciti ieri di squadra, come Piazzalunga e De Tassis. Domani vedremo chi è più bravo. Certo non c'è la sicurezza matematica nei parametri, ma con un minimo di sforzo della fantasia, perché non «vedere»? Oggi intanto si comincia con lo slalom gigante maschile.

Giorgio Viglino

Rallye dell'Elba tremendo i favoriti sono già fuori!

La Fulvia di Ballestrieri e la Fiat 124 di Trombotto al comando

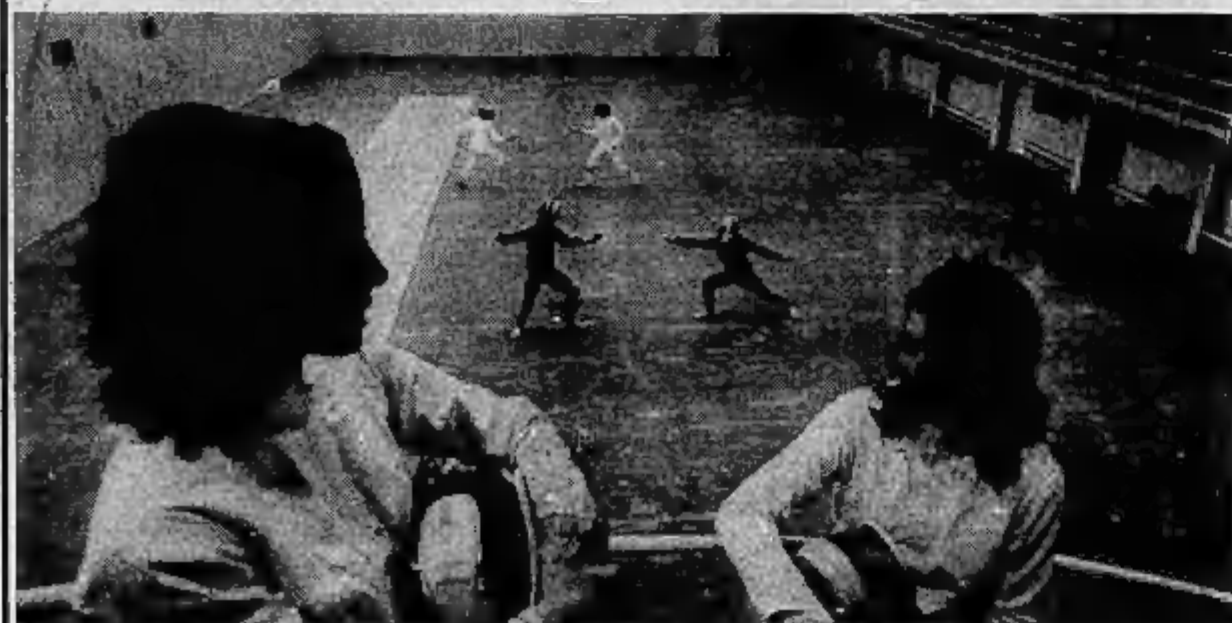
nostro servizio

Portoferraio, venerdì sera.

Il Rally automobilistico dell'Isola d'Elba ha compiuto metà della sua strada. Si è conclusa poco dopo mezzogiorno la prima tappa della corsa che ha visto alla partenza ieri sera, alle 22, un centinaio di equipaggi. La prova è stata caratterizzata dal bel tempo e da un percorso durissimo che ha messo in difficoltà uomini e macchine. Al termine della frazione odierna ben 54 concorrenti non si sono presentati al controllo. Fra i ritiri alcuni sono clamorosi e riguardano i favoriti della prova. Mancano all'appello Munari, Paganelli, Smania, Bisulli e Pinto (il primo con la Fulvia gli altri con le Fiat 124 spider). I motivi dei forzati abbandoni di questi piloti si devono ricercare nei guai meccanici accusati da molte vetture. Le strade sono particolarmente accidentate ed i tratti in terra battuta (cioè quasi la totalità del percorso) sono pieni di insidie.

Secondo una prima classifica ufficiosa, stilata quando non ancora tutte le vetture erano giunte al traguardo, al comando del rally si trova la Lancia Fulvia di Ballestrieri. Lo seguono Trombotto con la Fiat 124 spider e l'altra Lancia di Barbasio. Al quarto posto dovrebbe essere il tedesco Janger alla guida del «Maggiolone Volkswagen 2000». Seguono distanziati di poco e con posizioni non ancora ben definite: Ceccato (128 coupé gr. 1), Verini (124 spider), Kallstrom (Fulvia) e Donatella Tominz (Fiat 124 spider). Al momento non è ancora possibile stabilire l'esatta classifica degli altri equipaggi. In corsa sono molte Porsche, Alpine, Ford Escort, Renault e Simca. La seconda tappa si concluderà domani verso mezzogiorno.

F. S.

Duelli per inaugurare la palestra

Ecco uno scorcio della nuova palestra costruita nell'interno di Villa Glicini al Valentino con il finanziamento del Coni (circa 170 milioni) assegnata dal Comune al Club Scherma di Torino, la forte società 11 volte vincitrice del Trofeo Nedo Nadi e campione d'Italia.

Un magnifico impianto, il più moderno e funzionale d'Europa per tale sport (850 metri quadrati, con una tribuna capace di 300 persone) che viene ad ingrandire e a completare le attrezzature del Club, comprendenti pure tre campi da tennis e una piscina scoperta di 17 m), dove si potranno svolgere manifestazioni schermistiche, anche internazionali. La capienza della palestra che può ospitare sino a 300 praticanti, darà un validissimo contributo all'incremento della scherma cittadina e alla preparazione delle nuove leve giovanili.

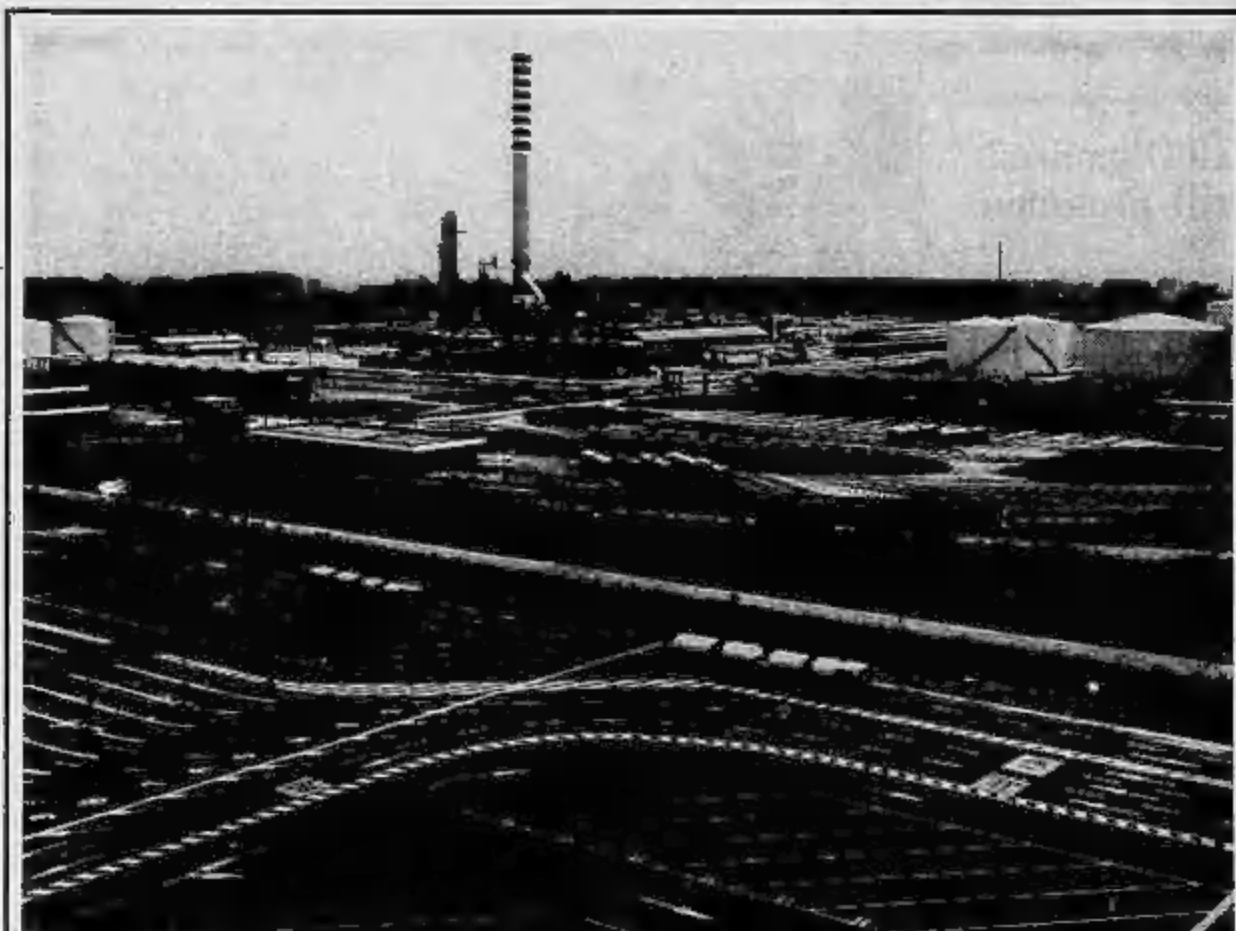
L'inaugurazione ufficiale avverrà domani alle ore 17 alla presenza delle autorità cittadine, con una manifestazione pubblica didattico-agonistica organizzata dal Club d'intesa con il Panathlon, i cui rispettivi presidenti l'olimpionico Giuseppe Delfino e il prof. Vittorio Wyss, porgeranno il saluto inaugurale.

Si avranno poi saggi coreografici, lezioni e assalti illustrativi, un duello storico... all'ultimo sangue stile '800 (protagonisti Granieri e Chiari) e infine incontri e punteggio tra campioni del passato (spade in pugno si affronteranno persino i due famosi olimpionici Edoardo Mangiarotti e Delfino) e del presente, culminanti nella sfida «a staffetta» a 30 stoccate tra gli azzurri della «Mangiarotti» di Milano, Saccaro, Testoni, Mochi e quelli del Club subalpino Granieri, Chiari, Alessio.

c. f.

VOLPIANO

La rapida trasformazione dell'economia, da agricola a industriale, ha portato benessere ma anche molti problemi

Dai campi alle fabbriche evoluzione incontrollata

Il nome di Volpiano è divenuto famoso in Italia ed anche nel mondo, da quando la British Petroleum ha deciso di installare nella zona una sua grande raffineria. L'impianto è ormai completato da tempo grazie al lavoro di tecnici italiani e stranieri. Dalla «BP» di Volpiano ogni giorno decine di autobotti portano direttamente ai distributori la «Superissima» che viene reclamizzata dalla stampa e dalla televisione da una bella ragazza dai capelli rossi

Una giunta dc, psi e pci

Volpiano, città della seconda «cintura» di Torino, può affermare di bastare quasi totalmente a se stessa sul piano dell'occupazione. Sono molti, infatti, i suoi abitanti che giornalmente si recano nel capoluogo per ragioni di lavoro, ma si verifica anche il fenomeno di molti torinesi che prestano la loro attività a Volpiano. Uno «scambio» che è piuttosto insolito per le cittadine della cintura torinese e che testimonia come a Volpiano la vita industriale abbia un peso notevole.

L'agricoltura, un tempo punto di forza della vita economica, oggi è stata posta ai margini delle nuove attività. Fra gli abitanti del Comune i contadini sono rimasti pochissimi e più che sufficienti per le attività della zona. I problemi del Comune sono tanti, urgenti e di soluzione non immediata. Se si parla con la gente nelle strade non si raccolgono che lamentele circa i vari servizi sociali; non dovrebbe essere un fatto preoccupante — è estremamente raro che i cittadini si dichiarino soddisfatti della loro amministrazione — se anche in Comune non si avvertisse un senso di disagio e di insicurezza.

Il problema della scuola, e soprattutto quello dell'edilizia scolastica, è preoccupante. A Volpiano esistono le medie, le elementari ed una scuola materna. Non dispongono però di edifici appositi e le scuole medie sono sistemate alla meglio nelle aule delle elementari. Una situazione di completo disagio per gli alunni, mitigata soltanto da un corpo insegnante di alto livello, di cui tutti si dichiarano soddisfatti. Per i bambini, in un agglomerato urbano che è condizionato dall'industria, manca completamente il verde, non esistono giardini. Il piano regolare — che contempla naturalmente le aree «verdi» — è pronto sulla carta (perlomeno a grandi linee), ma sembra lontano da un'attuazione a breve scadenza.

Anche per l'acquedotto — uno degli argomenti maggiormente sentiti dalla popolazione — il discorso non è positivo, come per le fognature. L'amministrazione comunale è continuamente travagliata dalla crisi e si è sfiorato per qualche tempo il rischio di un Commissario. Oggi la composizione della Giunta riflette molte indecisioni; è formata da 4 consiglieri dc, un socialista ed un comunista. Mentre all'opposizione figurano tre socialisti, due democristiani e quattro indipendenti. «Avremmo bisogno di una amministrazione più stabile — dicono a Volpiano — in quanto i problemi da risolvere sono tanti.

«Il paese non è ricco ma c'è lavoro per tutti, con buone possibilità di guadagno. Su questo punto non possiamo lamentarci, ma è sul modo di vivere nel nostro centro che protestiamo; tutto funziona a rilento, qualsiasi problema da risolvere è rimandato a domani».

Non si sa quale sarà questo domani. La popolazione spera che si tratti di un periodo di tempo non troppo lungo perchè certi disagi si possono sopportare, ma non assimilare. Ora in città c'è l'impegno politico delle elezioni del 7 maggio e si pensa soltanto a questo. E' sperabile tuttavia che certe situazioni vengano superate in un futuro non tanto lontano e che finalmente, anche per Volpiano, giunga un periodo più sereno, al fine di poter lavorare con un programma preciso che porti a risultati concreti.

Servizio di
Beppe BRACCO
Cristiano CHIAVEGATO

Aziende modernissime richiamano tecnici specializzati

I pendolari al contrario arrivano anche da Torino

L'economia volpianese è andata a poco a poco evolvendosi e trasformandosi. Una volta la cittadina era prettamente agricola, ma parliamo dei tempi in cui Torino sembrava così lontana che qualche abitante del centro rurale non aveva neppure visto l'allora capitale d'Italia. Di quell'epoca qualcosa è rimasto, ma è ben poco: qualche fattoria ed alcuni piccoli caseifici. La vicinanza della grande città ha invece fatto sviluppare in maniera rapida l'industrializzazione, tanto che ora si può parlare di Volpiano come di un «satellite» naturale che gravita intorno all'area industriale torinese. La costruzione delle fabbriche, l'installazione di modernissimi macchinari ha portato nuovi problemi per Volpiano, anche se ne ha arricchito l'economia, portando diversi benefici. Ci troviamo di fronte ad una situazione strana ed ibrida, cioè al fenomeno del «pendolarismo» (con tutte le strutture e le risoluzioni che questo comporta) esasperato da una doppia direzione. Ai lavoratori che dalla periferia si debbono trasferire a Torino, si sono infatti aggiunti quelli che hanno il problema inverso.

In sostanza a Volpiano arrivano dalla città operai e tecnici per lavorare nelle industrie locali. In genere si tratta di «specializzati» che non si trovano sul luogo. Questo comporterebbe l'istituzione di servizi, come quelli principali dei trasporti, che purtroppo non è ancora stato possibile realizzare. Gli abitanti di Volpiano sono circa 8200. L'immigrazione ha portato in circa dieci anni ad un aumento della popolazione che si può valutare intorno alle 3000 unità.

Ora i posti di lavoro nelle industrie cittadine e dei dintorni sono poco più di 1000 e se si considera che molti lavoratori vengono anche dalla provincia, come da San Benigno, oppure dalla stessa Leinì, la situazione non si può considerare ottimale.

Le maggiori industrie sono la Chemital (contenitori metallici e plastici); la Metalrez (filati metallici); la Tecmo (macchine utensili: una società molto nota nel settore per le sue avanzate ricerche che hanno portato all'utilizzazione di alcune parti prodotte dalla Tecmo anche per le sonde lunari americane); la TAE (automazione elettronica e apparecchiature telefoniche) e la Emmeti (una importante produttrice di vernici).

Da queste aziende, abbastanza giovani, ma proprio per questo moderne e attrezzate, l'economia di Volpiano attende un ulteriore sviluppo. Naturalmente dovranno essere gli stessi cittadini e l'amministrazione comunale a cercare di preparare dei tecnici in grado di lavorare sia in loco che altrove a qualsiasi livello.

Un rilievo particolare sembra aver avuto anche una locale industria edilizia: si tratta della I.H.H. che produce case prefabbricate su brevetto statunitense e scuole. Alcuni di questi edifici sono stati già innalzati a Torino, come ad esempio le aule poste davanti alla Porta Palatina.

Tutto ciò ha portato non pochi miglioramenti alla vita sociale volpianese. Se si aggiunge l'installazione di un importantissimo impianto come quello della raffineria BP ed i vantaggi che ha portato l'autostrada Torino-Aosta della quale Volpiano è il primo casello, si può notare come molte cose si siano mosse. Tuttavia ancora molto è da fare per quanto riguarda tutte le infrastrutture che mancano al fine di trovare per Volpiano quell'equilibrio che il posto di città della cintura torinese le ha fatto raggiungere.

Agricoltura, sistemi antichi e moderni (Foto Moisio)

Lo sport a Volpiano

Un campione è Cavallero

Volpiano ha delle tradizioni nello sport. Calcio, ciclismo ed atletica sono praticati con impegno e continuità dai giovani ed anche dai meno giovani. La società ciclistica «Viola», l'Atletica Volpiano, il G. S. Virtus e l'A. C. San Guglielmo sono stati e continuano ad essere grandi promotori dello sport.

La gloria cittadina in fatto di sport viene però da un'altra specialità che, grazie a un grande atleta, sta godendo di vasta popolarità. Parliamo di Giuseppe Cavallero, campione italiano di motocross. Cavallero vive e lavora a Volpiano ed è proprio nei campi che attorniano la cittadina che si prepara per conquistare altri successi.

Secoli di guerra per il castello

Distrutto dai francesi

Alto sul borgo, con le case che gli si stringevano attorno come per chiedere protezione, sorgeva un tempo a Volpiano il castello di Re Ardoino. Oggi, di quello che fu un monumento importante, non resta che l'alto e corroso muraglione che conduceva la prima difesa, tutto il resto è stato demolito.

Proprio al suo castello, situato in posizione dominante e strategica, doveva Volpiano la sua importanza e probabilmente anche la sua nascita come centro urbano. Il castello calamitava l'attenzione ed era munitissimo, tanto è vero che per lui era stato coniato il detto, riferito ad un assedio da parte francese: «Quand i Fransesi a pijran Volpian, la levr a pijrà 'l can», quando i francesi prenderanno Volpiano la lepre caccerà il cane.

La lepre finì comunque per prendere il cane in quanto nel 1550 il castello fu conquistato dai francesi dopo un lungo assedio e distrutto. Per arrivare a tanto le truppe del Duca d'Aumale cercarono in un primo tempo di abbattere le mura con le mine, ma tentarono anche di aprire una grossa breccia e di penetrarvi superando il fossato. Ma calcolarono male la profondità dello stesso e circa trecento soldati finirono affogati nella melma. Si tornò al lavoro di mina e dopo venti giorni il presidio spagnolo — guerra fra spagnoli e francesi, con i locali che parteggiavano per uno dei due contendenti, come era costume allora — fu costretto a capitolare ed il nemico decretò la completa distruzione del castello.

Facciamo un passo indietro negli anni per ricordare un episodio precedente: Pietro da Settimo, al servizio del Marchese Giovanni di Monferrato, deliberò di impadronirsi del castello. Ma questo era munitissimo, tanto da non poter essere preso che con l'inganno. Pietro riuscì a corrompere il guardiano della torre la cui madre era stata una balia. In una notte buia e tempestosa, come nel famoso racconto di Snoopy, si avvicinò con un gruppo di soldati. Il guardiano gli calò una funicella, alla quale fu legata una fune più robusta, poi una scala per mezzo della quale gli assalitori poterono introdursi all'interno. Ancora una volta, il castello imprendibile fu costretto a capitolare. Oggi il muro del fossato, con tutti i suoi secoli di storia, capitola di fronte alle costruzioni in cemento.